



PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
AGENZIA DEL DEMANIO
Direzione Regionale Sicilia
E
Comune di Castelvetro

*per l'ovvio di un rapporto di collaborazione finalizzato alla
valorizzazione a rete di immobili pubblici situati lungo itinerari storico – religiosi e ciclopedonali,
per favorire il turismo lento, la scoperta di territori e destinazioni minori attraverso la mobilità dolce del
territorio di Castelvetro
ai sensi dell'art. 18 L. n. 241/1999*

VALORE PAESE

Oggi, 30 maggio 2017, in Castelvetrano, tra

L'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Sicilia, in persona del Responsabile U.O. Sviluppo Servizi Ing. Pietro Ciolino delegato dal Direttore Regionale Ing. Stefano Lombardi, giusta delega (allegato A) prot. n. 2017/298-RI del 03/03/2017 (di seguito denominata anche "Agenzia")

e

il Comune di Castelvetrano, in persona del Vice Sindaco Rag. Vincenzo Chiofalo (di seguito denominato anche "Comune")

PREMESSO CHE

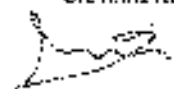
il patrimonio immobiliare del settore pubblico, centrale e territoriale, rappresenta un valore sociale ed economico di fondamentale importanza per il Paese che, attraverso l'avvio di concrete iniziative di valorizzazione o riqualificazione, può costituire un fattore di crescita per l'economia, nonché di valorizzazione e diffusione delle identità locali;

le operazioni di valorizzazione del patrimonio mirate al rafforzamento dell'integrazione tra i settori del turismo, delle infrastrutture, della tutela possono costituire, nell'ambito del contesto economico e sociale di riferimento, elemento di stimolo ed attrazione di interventi di sviluppo sostenibile locale, nonché per incrementare le dotazioni di servizi pubblici locali;

- lo sviluppo dei territori può assumere carattere durevole se radicato nei luoghi, partecipato anche dai soggetti attivi nei contesti, in grado di creare aggregazione e reti di economia, aperto al dialogo con le comunità e può essere perseguito attraverso la promozione e la messa a sistema dell'imprenditorialità turistica adeguatamente sostenuta da infrastrutture capillari al servizio degli utenti e dei luoghi, con azioni congiunte mirate alla valorizzazione del paesaggio e del patrimonio storico-artistico della Nazione;
- nell'ambito dell'attuale indirizzo politico-amministrativo, il perseguimento di tali finalità costituisce obiettivo prioritario per il rilancio economico del Paese, da favorire, altresì, attraverso l'applicazione della disciplina normativa di cui al Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, conv. in Legge 29 luglio 2014, n. 106 (cd. D.L. "Turismo");

L'Agenzia, con riferimento ai beni immobili dello Stato e di altri soggetti pubblici, provvede a: definire la loro ottimale composizione nel tempo e tutelarne l'integrità e la corretta utilizzazione; assicurare le conoscenze complete ed aggiornate delle loro caratteristiche fisiche e giuridiche; garantire i più alti livelli di redditività e definire e realizzare, anche in collaborazione con gli Enti Locali, gli interventi finalizzati alla loro valorizzazione; coordinare la programmazione dei loro usi ed impieghi nonché degli interventi edilizi sugli stessi, monitorandone lo stato di attuazione;

- tra le molteplici azioni di sviluppo, l'Agenzia del Demanio ha avviato, in collaborazione con Invitalia, ANCI/ FPC, MITACT, MISE e di altri soggetti pubblici e privati interessati, il progetto "Valore Paese - DIMORE", per la valorizzazione di immobili pubblici di pregio storico, artistico e paesaggistico, localizzati in ambiti di interesse turistico, culturale e ambientale, ponendosi come nodo di accoglienza dei flussi di domanda più sensibili alla fruizione dei beni culturali e naturali, puntando allo sviluppo dei territori e alla promozione delle eccellenze italiane: paesaggio, arte, storia, musica, moda, design, sport, industria creativa, innovazione, enogastronomia;
- in tale ambito si inseriscono le iniziative a rete "Valore Paese - FARI 2015" e "Torri, Torri ed Edifici Costieri 2016", ispirate ad un modello rispettoso del paesaggio e delle identità territoriali e finalizzate a proporre sul mercato immobili per lo sviluppo di una forma di turismo sostenibile, legata alla cultura dell'ambiente costiero e del mare;
- più di recente è stato avviato il progetto CAMMINI e PERCORSI, promosso di concerto tra MITACT, MIT, ANAS S.p.A. e Agenzia del Demanio, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed inquadrato nell'ambito del Piano Strategico di Sviluppo del Turismo 2017 - 2023, a supporto del Sistema Nazionale delle Cistovie Turistiche e del Piano Straordinario della Mobilità Turistica;
- CAMMINI e PERCORSI punta alla valorizzazione di una rete di beni di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici, legata al tema del turismo lento, della scoperta di territori e destinazioni anche minori, attraverso mobilità dolce lungo cammini storico-religiosi (Via Francigena, Via Appia, Cammino di Francesco, Cammino di Benedetto, via Francigena Mazarense, etc.) e percorsi ciclopedonali (Venio, Sole, Acquedotto Pugliese, etc.);
- gli obiettivi del progetto CAMMINI e PERCORSI sono orientati al potenziamento dell'offerta turistico-culturale e alla messa a rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti sul territorio, attraverso il recupero e il riuso di edifici pubblici - riconducibili sia al patrimonio minore sia al patrimonio culturale di pregio - che si trovano in prossimità di itinerari pedonali e ciclabili da affidare a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni e selezionate mediante procedura ad evidenza pubblica nella quale sia riconosciuta adeguata rilevanza sociale, culturale turistica, ambientale;
- l'affidamento dei beni pubblici potrà essere valutato in funzione dell'applicazione di peculiari strumenti di valorizzazione: a) concessione gratuita ex art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014 ad imprese, cooperative e associazioni giovani, finalizzata proprio alla realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza e alla promozione di percorsi pedonali, ciclabili e mototuristici; b) concessione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili;
- il riuso dei beni potrà consentire l'avvio di attività e servizi in supporto al camminatore, pellegrino e ciclista nella fruizione dei cammini e dei percorsi, di promozione del territorio, della mobilità dolce e



del turismo sostenibile – come ad esempio: ospitalità (alberghiera, extraalberghiera, all'aria aperta), ristoro, aree e spazi attrezzati, vendita (prodotti tipici, artigianato, materiale specializzato per ciclisti e camminatori, bike e iced service, ciclostazioni, ufficio promozione turistica, info point, presidio medico, presidio territoriale, luoghi per la formazione dedicati ai temi del turismo lento e alle professionalità di settore, etc.);

- in tale ottica, il Comune di Castelvetroano ha manifestato la volontà di avviare un percorso coordinato di valorizzazione del patrimonio immobiliare presente sul territorio, ponendosi come principale obiettivo lo sviluppo del territorio medesimo, attraverso il rafforzamento del binomio turismo e cultura;
- per l'attuazione di processi di valorizzazione territoriale, il Comune di Castelvetroano e l'Agenzia intendono attivare idonee forme di cooperazione, anche in ragione delle specifiche competenze istituzionali attribuite all'Agenzia in materia di valorizzazione, trasformazione, gestione e disseminazione territoriale dei patrimoni immobiliari pubblici.

CONSIDERATO CHE:

- l'Agenzia sta avviando sul territorio nuovi rapporti di collaborazione con Enti Pubblici proprietari, tutti finalizzati allo sviluppo, alla strutturazione e alla gestione di idonee iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche attraverso l'espletamento di propedeiche attività di promozione e diffusione a livello nazionale e internazionale del progetto CAMMINI E PERCORSI;
- in tale contesto, attraverso la promozione e la diffusione degli obiettivi strategici che i progetti si propongono, l'Agenzia del Demanio e il Comune intendono avviare un proficuo rapporto di collaborazione per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili che saranno individuati e/o di eventuali altri beni, di proprietà dello Stato o di altri Enti, recanti nel territorio di riferimento, a partire dall'immobile di proprietà del Comune di Castelvetroano, denominato "Edificio Ex FCA";

VISTI

- la L. 7 agosto 1990 n. 241, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- l'art. 61, co. 1 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300, così come modificato dall'art. 1 co. 1 lett. i) D. Lgs. 3 luglio 2003 n. 173, il quale ha trasformato l'Agenzia del Demanio in Ente Pubblico Economico;
- l'art. 65, co. 1 D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 e s.m.i., che attribuisce all'Agenzia l'amministrazione dei beni immobili di proprietà dello Stato con il compito di razionalizzarne e valorizzarne l'impiego, di sviluppare il sistema informativo sui beni del demanio e del patrimonio, utilizzando in ogni caso, nella valutazione dei beni a fini conoscitivi e operativi, criteri di mercato, di gestione con criteri



impegnatori i programmi di vendita, di provvista, anche mediante l'acquisizione sul mercato, di utilizzo e di manutenzione ordinaria e straordinaria di tali immobili;

- l'art. 63, co. 2 D. Lgs. 30 luglio 1999, n. 300 che prevede la possibilità per l'Agenzia di stipulare convenzioni con Regioni, Enti locali ed altri Enti pubblici, per la gestione dei beni immobili di rispettiva proprietà, previsione espressamente recepita dallo Statuto dell'Agenzia del demanio all'art. 2, co. 3;

l'art. 3-bis D.L. 25 settembre 2001, n. 351 convertito con modificazioni in L. 25 novembre 2001, n. 410 s.m.i. che disciplina la valorizzazione e l'utilizzazione a fini economici dei beni immobili di proprietà dello Stato tramite concessione o locazione ad investitori privati;

- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e ss.mm.ii.;
- l'art. 112 co. 4 D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, secondo il quale *"lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione, nonché per elaborare i conseguenti piani strategici di sviluppo culturale e i programmi relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica, promuovendo altresì l'integrazione, nel processo di valorizzazione concernente, delle infrastrutture e dei settori produttivi collegati"*;
- il D.P.R. 15 settembre 2005, n. 296 recante: *"Regolamento concernente i criteri e le modalità di concessione in uso e in locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato."*

l'art. 58 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133, il quale estende l'applicabilità dell'art. 3-bis del citato D.L. 25 settembre 2001, n. 351 ai beni immobili appartenenti alle Regioni, alle Province, ai Comuni e ad altri Enti locali;

- l'art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014, il quale, al fine di favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, mototuristici, fluviali e ferroviari, prevede che le aree cantoniere, i caselli e le stazioni ferroviarie o marittime, le fortificazioni o i forti, nonché ulteriori immobili di appartenenza pubblica non utilizzati o non utilizzabili a scopi istituzionali, possano essere affidati in concessione d'uso gratuito, non superiore a nove anni a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a 40 anni;
- l'art. 24 D.L. n. 133/2014, conv. in L. n. 164/2014, il quale consente ai Comuni di definire, con apposita delibera, i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi di recupero e riuso di aree e beni immobili inutilizzati e, in generale, per la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano, sulla base di progetti presentati da cittadini singoli o associati, prevedendo eventualmente riduzioni o esenzioni di tributi relativi al tipo di attività sussidiaria posta in essere.

Quanto sopra premesso e considerato,

tra

l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Sicilia, in persona del Responsabile U.O. Sviluppo Servizi,
Ing. Pietro Ciolino



il Comune di Castelvetrano, in persona del Vice Sindaco, Rag. Vincenzo Chiofalo

si conviene e si stabilisce quanto segue

Articolo 1

(Premesse)

Le premesse di cui sopra, gli atti e i documenti richiamati nelle medesime premesse e nella restante parte del presente Protocollo, ancorché non materialmente allegati, ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Articolo 2

(Oggetto del Protocollo)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo, l'Agenzia e il Comune intendono confermare la condivisione degli obiettivi strategici del progetto CAMMINI E PERCORSI richiamati in premessa e dare così avvio ad un rapporto di collaborazione finalizzato alla condivisione ed attuazione del processo di valorizzazione dei compendi immobiliari localizzati nel territorio di riferimento.

Articolo 3

(Portafoglio immobiliare)

Con la sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa, le Parti si impegnano all'avvio dell'iter di valorizzazione dell' "Edificio Ex ECA", sito a Castelvetrano in via Stefano Saporo n. 1, iscritto al Catasto Fabbricati Fg. 130 p.lla 982 sub. 1-2 (Cfr. Allegato B).

A cura del Tavolo Tecnico Operativo che si verrà a costituire, con la sottoscrizione del presente Protocollo, potrà essere ampliato il portafoglio immobiliare di riferimento con immobili di rilevante interesse storico-artistico ricadenti nel territorio di riferimento ed appartenenti allo Stato, al Comune di Castelvetrano o ad altri Soggetti Pubblici, fatta salva ogni valutazione tecnico-amministrativa dell'Agenzia circa l'opportunità di inserimento nel progetto.

È, pertanto, garantita la facoltà delle Parti firmatarie di estendere l'ambito oggettivo del progetto, ricomprendendo nel perimetro immobiliare di cui al presente articolo anche beni di successiva individuazione, tra quelli localizzati sul territorio di riferimento.

Articolo 4

(Impegni delle Parti)

Per il perseguimento dei suddetti obiettivi, le Parti si impegnano a:

- a. coordinare gli adempimenti di rispettiva competenza, in modo da garantire la massima efficacia nell'attuazione e finalizzazione dei singoli processi di valorizzazione avviati;

- f. garantire il collegamento con gli altri Soggetti Istituzionali interessati, a partire dalle Amministrazioni Statali e da qualunque altro Soggetto Pubblico o privato coinvolto nel progetto;
- g. fornire, ciascuno per le rispettive competenze, idoneo supporto specialistico nelle analisi di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria delle singole operazioni, mettendo a disposizione tutte le informazioni e la documentazione tecnico-amministrativa pre-esistente.

4.a Impegni assunti dall'Agenzia del Demanio

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, l'Agenzia si impegna a:

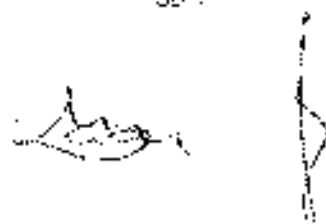
- nella fase di sviluppo, individuare il più idoneo percorso di valorizzazione per ciascuno degli immobili del portafoglio immobiliare di riferimento di cui all'art. 3 del presente Protocollo, a partire dall' "Edificio Ex ECA";
 - nella fase di avvio dell'azione, curare lo svolgimento di tutte le attività propedeutiche alla definizione dei singoli programmi di valorizzazione;
 - nella fase di esecuzione dell'azione, fornire il necessario supporto tecnico all'attuazione e al completamento dell'iter di valorizzazione, fino all'immissione dell'immobile sul mercato tramite i più idonei strumenti previsti dalle vigenti normative;
- ai fini dell'ampliamento del portafoglio immobiliare del progetto, valutare preliminarmente e sotto il profilo tecnico-amministrativo la candidatura di nuovi immobili oggetto del presente Protocollo, da sottoporre successivamente all'approvazione del TTC;

4.b Impegni assunti dal Comune

L'Ente si impegna a:

individuare *ulteriori ed eventuali* immobili di proprietà da candidare nel portafoglio immobiliare di riferimento, da sottoporre alla preventiva valutazione dell'Agenzia, ai fini del loro inserimento nel Progetto, e all'approvazione del TTC, ai fini dell'ampliamento del portafoglio immobiliare di riferimento di cui all'art. 3 del presente Protocollo;

- garantire la piena conformità e coerenza dei programmi di valorizzazione con le disposizioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare, verificando la compatibilità dello status urbanistico degli immobili rispetto all'iter di valorizzazione, provvedendo - ove necessario - all'attivazione delle opportune procedure amministrative di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa;
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie, nonché formulare le richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana sovraordinata e di tutela, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, anche mettendo a disposizione le competenze e le prerogative ad esso espressamente attribuite dalla legge;



Articolo 5

(Tavolo Tecnico Operativo)

Per l'attuazione degli impegni assunti con la sottoscrizione del presente Protocollo, è costituito un TTO composto dai rappresentanti delle Parti firmatarie, di seguito meglio individuati, aperto alla partecipazione di ulteriori Soggetti Pubblici e/o Privati che - a qualsiasi titolo - dovessero essere coinvolti nella strutturazione delle iniziative di valorizzazione:

- per l'Agenzia: Ing. Pietro Ciolino;
- per il Comune: ARC. SALVATORE FERRARO

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo di Intesa, al TTO, è assegnato il compito di:

- monitorare e verificare il puntuale adempimento degli impegni assunti dalle Parti firmatarie;
- avviare, con le modalità ritenute più idonee, tutte le attività di promozione e diffusione a livello nazionale e locale del progetto, favorendo la condivisione con il Territorio dei programmi di valorizzazione, strutturati per la rigenerazione degli immobili interessati;
- approvare, previa valutazione tecnico-amministrativa da parte dell'Agenzia del Demanio ai fini dell'iscrizione nel progetto, le candidature di nuovi immobili ricadenti nel territorio di riferimento, attraverso i quali ampliare il portafoglio immobiliare disciplinato dall'art. 3 del presente Protocollo;
- approvare i programmi di valorizzazione definiti e condivisi tra le Parti firmatarie, eventualmente anche previa costituzione di Gruppi di Lavoro tematici;
- sovrintendere alle attività tecnico-amministrative propedeutiche e conseguenti all'attuazione dei singoli programmi di valorizzazione;
- garantire il coordinamento tecnico con i Soggetti Istituzionali coinvolti.

Articolo 6

(Disposizioni finali)

La durata del presente Protocollo è stabilita in tre anni, decorrenti dalla data della sua sottoscrizione, rinnovabili su accordo delle Parti.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti potranno sciogliersi dagli impegni assunti, mediante comunicazione scritta per raccomandata con avviso di ricevimento o per posta elettronica certificata.

In tal caso, le Parti si impegnano a verificare la possibilità di rimodulare obiettivi e finalità del Protocollo, ai fini della sua attuazione, anche parziale, ovvero a regolarizzare le situazioni medio tempore verificatesi.

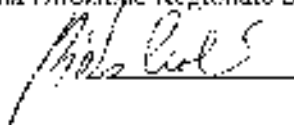
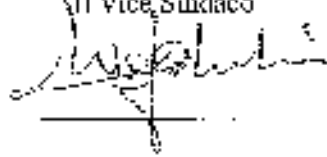
Per le attività di cui al presente Protocollo, non è previsto a carico delle Parti alcun corrispettivo. Eventuali spese e rimborsi restano a carico di ciascuna delle Parti, per quanto di competenza.

Ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., le Parti acconsentono al trattamento dei dati personali derivanti dall'attuazione degli impegni contenuti nel presente Protocollo.

ALLEGATE:

- A. *Delega prot. n. 2017/298/RI del 03/03/2017;*
- B. *Scheda immobile ricadente nel contesto di riferimento;*
- C. *Dossier CAMMINI E PERCORSI.*

Castelvetrano, li 10 maggio 2017

Letto, confermato e sottoscritto	Letto, confermato e sottoscritto
Per l'Agenzia del Demanio	Per il Comune di Castelvetrano
Il Responsabile U.O. Sviluppo Servizi della Direzione Regionale Sicilia 	Il Vice Sindaco 



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Sicilia

Palermo, 03/03/2017
Prot. 2017/298/R3

Il sottoscritto STEFANO LOMBARDI -- delegante -- nato a PISA il 17/07/1958, visto il Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Agenzia del Demanio deliberato in data 13 dicembre 2016, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 1° febbraio 2017 e pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale dell'Agenzia del Demanio, in virtù dei poteri attribuiti ai responsabili delle strutture territoriali nell'art. 4 della Determinazione nr 76 prot.2017/2681/DIR del Direttore dell'Agenzia approvata con delibera del Comitato di Gestione in data 21 gennaio 2017, in qualità di DIRETTORE REGIONALE SICILIA come da Determinazione nr. 77 prot. 2017/2686/DIR del 23 febbraio 2017, ai sensi dell'articolo 4 della Determinazione nr. 76/2017 sopra citata

delega a

PIETRO CIOLINO, delegato, nato a CEFALU' (PA) il 25/07/1965, in servizio presso questa Direzione Regionale in qualità di Responsabile Sviluppo Servizi, l'esercizio dei seguenti poteri entro il limite di Euro 2.500.000 per ogni singola operazione e salvo i diversi importi per le stesse eventualmente di seguito specificati:

Attività delegata	Riferimento Atto (*)	Eventuale Spadanza (B)
<ul style="list-style-type: none"> Partecipare alla formazione e sottoscrivere, ai sensi della normativa vigente, protocolli di intesa e accordi di programma 	N/A	N/A
<ul style="list-style-type: none"> Formalizzare le offerte di servizi istituzionali a terzi 	N/A	N/A
<ul style="list-style-type: none"> Stipulare e risolvere, con le clausole più opportune, contratti e convenzioni aventi ad oggetto l'offerta di servizi istituzionali dell'agenzia, sia per servizi già esistenti sia per nuovi servizi <ul style="list-style-type: none"> In autonomia per servizi di valore inferiore ad euro 120.000 per singola operazione; Previa autorizzazione del direttore dell'agenzia, per servizi di valore uguale o superiore ad euro 120.000, per singola operazione 	N/A	N/A



Attività delegata	Riferimento Atto	Eventuale Scadenza
	[7]	

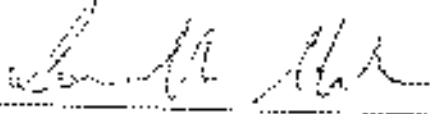
(*) ove sia riportata la dicitura N/A, si intende che la delega è riferita a tutti gli atti della categoria indicata ed è a tempo indeterminato.

Tutti gli importi riportati nella presente delega si intendono al netto di IVA.

La presente delega annulla e sostituisce le precedenti.

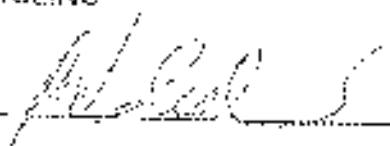
STEFANO LOMBARDI

Firma



PIETRO CIOLINO

Firma



EDIFICIO EX ECA

Castelvetrano, Trapani



Via Stefano Scritto 1 - Castelvetrano (TP)

DESTINAZIONE

Regione: Sicilia
Provincia: Trapani
A.M.P. (C.A.P.):

LOCATION

Posizione: centro
Coordinate GPS: $38^{\circ} 43' 50.8''$ N - $12^{\circ} 41' 52.8''$ E

NUMERIE

Proprietà: Comune di Castelvetrano
In occupazione: in possesso della proprietà
C.A.D. (C.A.P.):

Esposizione: Est-Ovest
Superficie edificata: 220 m²
Superficie lorda: 540 m²

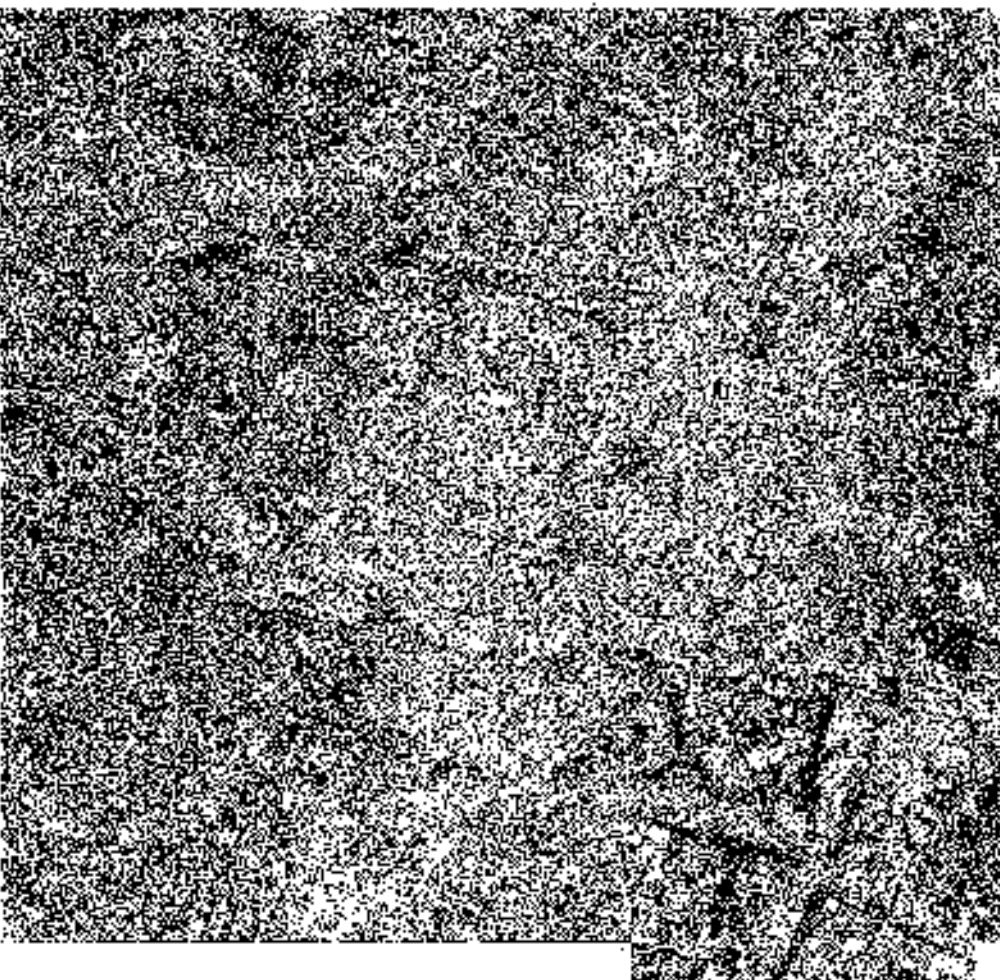
Procedimenti di acquisto

chi eredita, non pagati con la nuova direttiva e
supporto del capitale (con consegna e vendita in
installazione) in base del contratto e da decidere per il
promotore del contratto, della nuova direttiva e del
prezzo di acquisto.

CAPOREALE E IMMOBILIARE
VALORE PAPER
1997

EDIFICIO EX ECA

Castelvetrano, Trapani



INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'edificio ex ECA è situato nel centro della città di Castelvetrano, al confine della zona del vecchio centro storico, meridionale della provincia di Trapani. L'origine di Castelvetrano risale al periodo normanno della Sicilia e del suo nome rappresenta una traduzione della lingua araba, che dominava nel territorio che ne fece il "Castellum Castellorum", una cascata di torrioni.

IMMOBILE

L'edificio originario era tutto in origine di via di via a San Vito, di fronte, e costituito da due elevazioni ma, con l'opera di ampliamento il corpo principale presenta una forma irregolare in grado di abitare, con la parte di fondo principale e di forma quadrangolare, l'edificio è stato oggetto di un intervento nel corso del 1950.

Dati catastali

Il bene è individuato nei fogli 1/1054 del Comune di Castelvetrano di fig. 140, b in 942, sito 1/5.

VALORE PAESE
DIMORE
DOSSIER
CAMMINI E PERCORSI

bozza



Aggiornamenti
FEBBRAIO 2017

PREMESSE

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo dei territori e della promozione dell'imprenditoria turistica, obiettivo primario per il rilancio economico del Paese, favorito anche dalla recente disciplina normativa di cui al D.L. n.83/2014 conv. in L. n.106/2014 (c.d. D.L. Art Bonus e Turismo) nel dicembre 2016 è stato firmato un **Protocollo d'intesa tra MIBACT, MIT, ANAS S.p.A. e Agenzia del Demanio** per l'avvio di un progetto di valorizzazione a rete di immobili di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici situati lungo CAMMINI E PERCORSI di carattere sia storico – religioso che ciclo – pedonale, legato al tema dello slow travel, per la scoperta di territori, attraverso circuiti lenti e una mobilità dolce, focalizzando l'attenzione alle destinazioni minori.

A tale riguardo, l'**Agenzia del Demanio e il Touring Club Italiano** con il Protocollo d'intesa firmato in giugno 2016, hanno consolidato la collaborazione per avviare concrete iniziative di riuso e valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati attraverso attività di turismo sociale, culturale ed ambientale.

L'iniziativa è inquadrata nell'ambito del **Piano Strategico del Turismo 2017 – 2023** e del **Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche/Piano Straordinario della Mobilità turistica**, ed è sviluppata a partire dal progetto Case Cantoniere dell'ANAS S.p.A. inteso quale progetto pilota rivolto alla valorizzazione delle case cantoniere dell'ANAS SpA che vede la sua attuazione con la pubblicazione del bando per la gestione delle prime **30 case cantoniere** nel luglio del 2016.

Oggi, il progetto a rete CAMMINI e PERCORSI trova ulteriore attuazione, per le predette finalità, con la pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento in concessione di immobili di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici, situati lungo cammini e percorsi di interesse identificati, secondo due iter in funzione dell'applicazione di peculiari strumenti di valorizzazione, nello specifico:

- **concessione gratuita ex art. 14 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014** ad imprese, cooperative e associazioni giovani, finalizzata proprio alla realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza e alla promozione di percorsi pedonali, ciclabili e motoristici;
- **concessione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001**, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.

Nell'ambito dell'attuazione di tale progetto di valorizzazione sono interessate le Regioni direttamente coinvolte in funzione dei tracciati in qualità di principale interlocutore in materia di turismo, strategie di promozione e valorizzazione dei sistemi turistici.



CHALLENGES

Nel luglio 2016, sono stati poi sottoscritti i **Protocolli d'Intesa tra MiBACT, MIT e otto Regioni** per dare avvio alla via il sistema delle ciclovie turistiche nazionali

- "Ciclovia Ven-fo" da Venezia (VE) a Torino (TO), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte;
- "Ciclovia del Sole" da Verona (VR) a Firenze (FI) siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana;
- "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Campania, Basilicata e Puglia.

Il progetto CAMMINI E PERCORSI si colloca nella più ampia e già consolidata iniziativa di valorizzazione *Valore Paese - DIMORE* promossa a partire dal 2013 dall'Agenzia del Demanio, in linea con la programmazione comunitaria 2014-2020, in collaborazione con Invitalia e ANCI - FPC con la partecipazione del MiBACT, MiSE, Ministero della Difesa, CDP, Istituto per il Credito Sportivo, Confindustria, AICA, ANCE, Assolmobiliare e altri soggetti pubblici e privati interessati.

Il progetto CAMMINI E PERCORSI, in linea con Valore Paese - DIMORE, mira alla valorizzazione del patrimonio pubblico di proprietà dello Stato e di altri Enti puntando al recupero e riuso dei beni a fini turistico - culturali.

CAMMINI E PERCORSI può essere considerata una delle reti tematiche attraverso cui la valorizzazione dei beni si attua, come già è avvenuto in parte con Valore Paese - FARI nel 2015 e FARI, TORRI E/O EDIFICI COSTIERI nel 2016.

In tal caso la valorizzazione seguiva un modello di *lighthouse accommodation*, legata alla cultura dell'ambiente e del mare, nel caso di CAMMINI E PERCORSI si punta invece al recupero e riuso di beni situati lungo itinerari storico - religiosi e ciclopedonali.



IL PROGETTO 2017

CAMMINI E PERCORSI è un progetto promosso da MIBACT, MIT, ANAS S.p.A. e Agenzia del Demanio, in collaborazione con Touring Club Italiano e i diversi Enti Territoriali coinvolti, punta alla valorizzazione di beni dello Stato e di altri Enti pubblici, legata al tema del turismo lento, per la scoperta di territori e destinazioni, anche minori, attraverso una mobilità dolce lungo itinerari di livello interregionale e/o regionale. In relazione a quanto precedentemente riportato e in linea con gli accordi e le intese sottoscritte, sono stati concordati i *cammini e percorsi* oggetto di interesse e di approfondimento, nello specifico:

STORICO E RELIGIOSO

- a) Via Appia
- b) Via Francigena
- c) Cammino di Francesco
- d) Cammino di San Benedetto

CICLOPEDONALE

- a) VEnTO
- b) SOLE
- c) Acquedotto Pugliese

Attraverso tale iniziativa si intendono avviare azioni congiunte volte alla salvaguardia del paesaggio e del patrimonio, puntando l'attenzione su itinerari turistico culturali dedicati - con particolare attenzione alle destinazioni minori - e al recupero di beni pubblici riconducibili sia al «**patrimonio minore**» - *costruzioni tipiche della tradizione locale (borghi, masserie, rifugi, etc.) e manufatti legati ai sistemi a rete locali (case antoniere, casei idraulici, stazioncine, etc.)* - che al «**patrimonio culturale di pregio**» - *emergenze storico artistiche (monasteri, castelli, ville).*

L'obiettivo è potenziare l'offerta turistico culturale e la messa in rete di siti di interesse storico e paesaggistico presenti in diversi territori, migliorandone la fruizione pubblica.

In tal senso si darà spazio al recupero e riuso di edifici che si trovano in **prossimità dei cammini storico religiosi e dei percorsi ciclopedonali** identificati e si darà spazio alle imprese ed attività di **giovani, cooperative e associazioni**.

I nuovi usi saranno prevalentemente intesi quali servizi da offrire al camminatore, al pellegrino e al ciclista articolati attorno alle funzioni di **SOSTA, PERMANENZA, SVAGO e RELAX**.



IL PROGETTO 2017

Prima selezione dei tracciati

Cammini religiosi

Via Francigena

Cammino di Francesco

Cammino di San Benedetto

Cammini storici

Via Appia

Via Appia Traiana

Ciclopista / Ciclovie

Ciclopista de Sole

Ciclovia Vento

Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese

LE REGIONI COINVOLTE

- Trentino Alto Adige
- Veneto
- Lombardia
- Piemonte
- Valle D'Aosta
- Liguria
- Emilia Romagna
- Toscana
- Umbria
- Lazio
- Campania
- Puglia
- Basilicata
- Calabria
- Sicilia
- Sardegna



Regioni non interessate dalla prima selezione dei tracciati emersi dal confronto con MIBACT (Via Francigena, Via Appia, Cammino di Francesco, Cammino di San Benedetto) e MIT (Ciclovia Vento, Ciclopista Sois e Ciclovia Acquedotto Pugliese).

IL PROGETTO 2017

Ampliamento dei tracciati

Al fine di estendere il progetto CAMMINI E PERCORSI all'intero territorio italiano è stato stabilito, dopo approfondimenti ed analisi e di concerto con le Direzioni Regionali dell'Agenzia del Demanio, di procedere all'inserimento di nuove *cammini e percorsi - storico-religiosi e ciclopedonali -* di livello locale. In aggiunta a quelli già concordati con MIBACT e MIT. In tal senso, i tracciati di nuovo inserimento sono i seguenti:

FRIULI VENEZIA GIULIA

Cammino Celeste

Ciclovia Alpe Adria

Ciclovia Adriatica

MOLISE

Regio Tratturo Pescasseroli Candela

Cammino Micaelico Jubilantes

Ciclovia Adriatica

MARCHE

Via Lauretana

Ciclovia Adriatica

ABRUZZO

Regio Tratturo Pescasseroli Candela

Regio Tratturo Magno



IL PROGETTO 2017

tracciati & territorio nazionale

prima selezione tracciati

Cammini religiosi

- Via Francigena (nord + sud)
- Cammino di Francesco
- Cammino di San Benedetto

Cammini storici

- Via Appia
- Via Appia Antica

Ciclopiste / Ciclovie

- Ciclopista del Sole
- Ciclovía VENTO
- Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese

ampliamento tracciati

Cammini religiosi

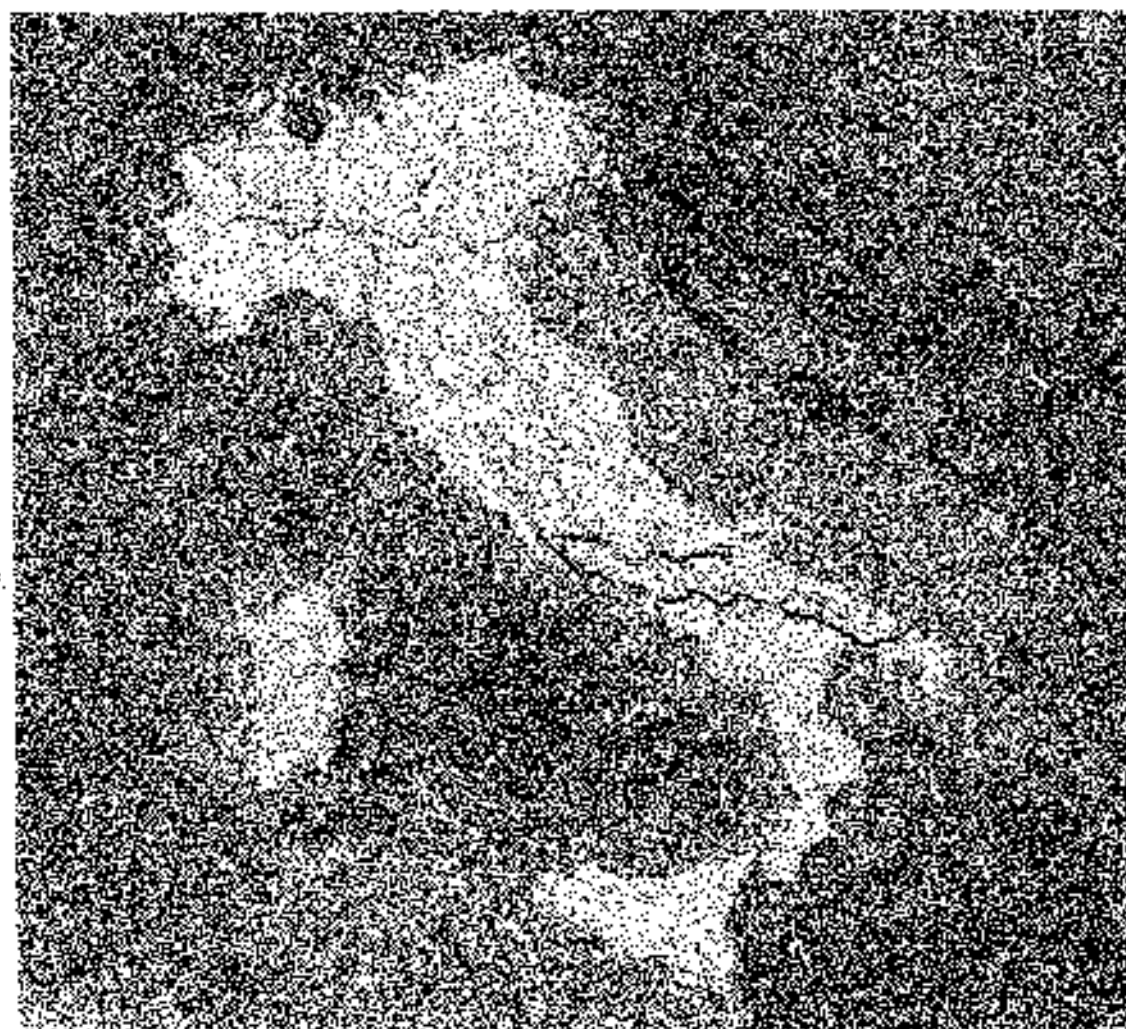
- Cammino Celavo
- Cammino Micaelico Lucania
- Via Lauretana

Cammini storici

- Regio Tullio Magno
- Regio Tullio Pomposiano - Cardeta

Ciclopiste / Ciclovie

- Ciclovía A. de Arce
- Ciclovía Adriatica



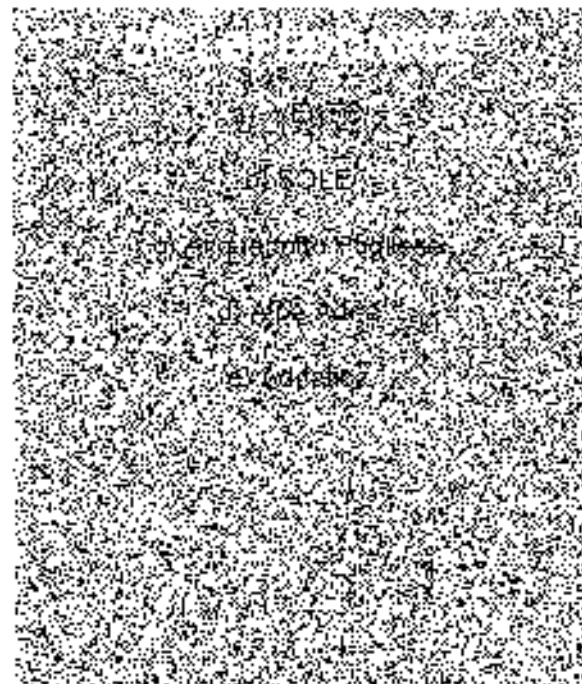
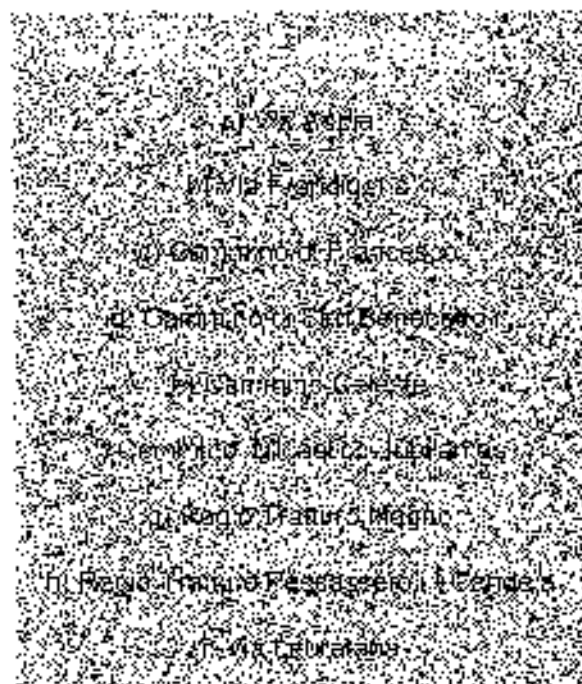
La selezione dei tracciati di interesse del progetto è stata progressivamente integrata con l'obiettivo di interessare l'intero territorio nazionale.




IL PROGETTO 2017

Tracciati e territorio nazionale

Ad esito dell'iter di definizione e approfondimento svolto con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri dall'Agenzia del Demanio, di concerto con MIBACT, MIT e ANAS e in collaborazione con i territori locali e le Regioni coinvolte si è scelto di considerare nel progetto i tracciati di seguito riportati e riconducibili a due tipi:





La selezione del Patrimonio

IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

Individuazione del portafoglio

In linea con i principi dell'iniziativa, con l'obiettivo di potenziare l'offerta turistico-culturale e realizzare itinerari turistico-culturali dedicati, migliorandone la fruizione pubblica, sono stati selezionati **immobili, suscettibili di essere recuperati e valorizzati** che presentano le caratteristiche di seguito riportate:

- 1. Situazione** - beni dismessi di proprietà pubblica dello Stato e di altri Enti - Regioni, Provincia, Comuni, ANAS, Ferrovie, Enti Previdenziali, ENEL, etc.
- 2. Localizzazione** - beni situati lungo i seguenti tracciati:
 - *storico religioso* a) Appia; b) Via Francigena; c) Cammino di Francesco; d) Cammino di San Benedetto; e) Cammino Celeste; f) Cammino Michaelno Iubilantes; g) Regio Tratturo Magno; h) Regio Tratturo Pescasseroli-Candela; i) Via Lauretana
 - *ciclovie* a) VENTO; b) Sole; c) Acquedotto Pugliese; d) Aipe Adria; e) Adriatica
- 3. Categoria** - beni riconducibili a due principali macro - categorie:
 - **«patrimonio minore»**

Si tratta di beni che caratterizzano il contesto in cui si collocano e il sistema insediativo tradizionale del tessuto di riferimento oppure si trovano lungo le reti di percorrenza e comunicazione.

 - *costruzioni tipiche dell'insediamento tradizionale locale*
 - *manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali*
 - **«patrimonio culturale di pregio»**

Si tratta di beni di grande interesse culturale che si distinguono nel paesaggio circostante per pregio e dimensioni

 - *emergenze storico artistiche*



IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

4. Tipologia - beni riconducibili a:

ambito «patrimonio minore»:

- **costruzioni tipiche dell'insediamento tradizionale locale**
 - *urbano*: borghi, case, chiesette, piccole scuole, etc.
 - *rurale*: masserie, casali, cascine, trulli, stazzi, fattorie, mulini, etc.
 - *montano*: rifugi, malghe, case forestali, etc.
- **manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali**
 - *fluviale, lacustro, marittimo, idrico*: caselli idraulici, stazioni marittime, acquedotti, piccole centrali idroelettriche, etc.
 - *stradale*: caselli stradali, case cantoniere, etc.
 - *ferroviario o tramviario*: piccole stazioni, caselli ferroviari, etc.

beni riconducibili - come categoria - al «patrimonio minore» e - come tipologia - alle costruzioni tipiche dell'insediamento tradizionale locale e ai manufatti che per loro natura ed antica funzione sono legati ai sistemi a rete locali costituiranno il **portafoglio prevalente** e potrebbero essere adibiti prevalentemente alle «funzioni di sosta» e «funzioni di permanenza».

ambito «patrimonio culturale di pregio»:

- **emergenze storico artistiche**
 - conventi, monasteri, castelli, forti, fortificazioni, caserme, ville, poderi, etc

beni riconducibili - come categoria - al «patrimonio culturale di pregio» e - come tipologia - alle emergenze storico artistiche non costituiscono il **portafoglio prevalente** e potrebbero essere adibiti per la maggior parte alle «funzioni di svago e relax».



IL PATRIMONIO PUBBLICO DA VALORIZZARE

5. Intermodalità e accessibilità

• **CONNESSIONE INTERMODALITÀ**: integrazione tra diversi mezzi di trasporto, a piedi, auto, bicicletta, treno, bus, taxi, cavallo, etc). L'intermodalità deve permettere ai turisti/pellegrini di contare sulla combinazione di diversi mezzi pubblici o collettivi per raggiungere le varie tappe del percorso/cammino.

• **CONNESSIONE LOCALITÀ**: raggiungibilità dei percorsi e cammini dai principali poli di collegamento (ferroviario, autostradale, aeroportuale, portuale) e reti (ferro, gomma, aria, acqua). Sul piano dell'accessibilità ai percorsi/cammini creare una "rete di informazioni" tra i diversi "approdi" del cammino.

6. Buffer zone

La logica di selezione degli ambiti territoriali comunali e quindi la selezione dei beni da valorizzare ovvero del portafoglio immobili effettivamente oggetto di interesse è stato identificato nell'ambito di una buffer zone, un'area che si sviluppa attorno al tracciato in grado di coprire la necessità di servizi e ricettività dal viaggiatore che a piedi o in bicicletta percorre il cammino o la ciclovia.

Per identificare tale buffer zone si è scelto di considerare una distanza dal tracciato (effettivamente percorsa e non in linea d'aria) pari a circa:

• **5 km MAX** - per i cammini storico-religiosi (Via Francigena, Cammino di Francesco, Cammino di San Benedetto, Via Appia, Cammino Celeste, Cammino Michelon Subilantes, Regio Tratturo Magno, Regio Tratturo Pescasseroli Candela, Via Lauretana) che verranno prevalentemente attraversati a piedi;

• **15 km MAX** - per i percorsi ciclopedonali (VENTO, SOLE, Acquedotto Pugliese, Alpeadria, Adriatica) che verranno prevalentemente attraversati in bicicletta.

7. Tappe e Poli

Sono stati privilegiati gli immobili localizzati nelle immediate vicinanze delle località di partenza/arrivo delle tappe, dei punti intermodali e nodi di accesso ai cammini/percorsi e dalle reti ferroviarie, autostradali, aeroportuali e portuali, etc. Nel caso di percorsi ancora nello stato di progetto e in corso di realizzazione saranno identificati gli immobili più significativi situati in corrispondenza di poli o ambiti di grande attrattività turistico-culturale. Le nuove funzioni pertanto, dovranno tener conto dei «catalizzatori» principali attrattori turistici, socio-culturali e naturali presenti sul territorio e dei relativi flussi nazionali e internazionali, al fine di sviluppare un'idea di valorizzazione in grado di "fare sistema" con le opportunità del territorio e, al tempo stesso, di generare nuove opportunità di sviluppo.

LE PROPRIETA' COINVOLTE

La selezione del portafoglio è stata effettuata su iniziativa dell'Agenzia del demanio, del MiBACT, del MIT e dell'ANAS, attraverso il coinvolgimento dei Comuni, delle Regioni e di altri Enti pubblici interessati e proprietari di immobili suscettibili di valorizzazione.

La proprietà dei beni è di tipo pubblico e sono interessati pertanto beni di appartenenza a: Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane, ANAS, Ferrovie, Enti Previdenziali, Etc.

Per la promozione e lo sviluppo del progetto MiBACT e MIT hanno avviato tavoli tecnico-operativi con i territori per il coinvolgimento di tali Enti anche in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e Province Autonome.

Si evidenzia che in tal senso, molti Enti sono già attivi nella strutturazione di iniziative territoriali anche inter-regionali di sviluppo di cammini e percorsi pedonali e ciclopedonali, tra cui i progetti:

- **"South Cultura Routes"** (Regioni partner: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise e Sicilia, Puglia/capofila),
- **It.inere - Cammini, percorsi e luoghi di eccellenza nel Centro Italia** (Regioni partner: Abruzzo, Marche, Toscana, Sardegna, Lazio, Umbria/capofila),
- **"Turismo culturale" - Residenze reali, ville, castelli o giardini storici** (Regioni partner: Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Valle d'Aosta, Piemonte/capofila).

1. PARTNER del PROGETTO

Partner Promotori

Con il sostegno della Presidenza del Consiglio dei Ministri

- MIT
- MIBACT
- ANAS
- MEF - AGENZIA DEL DEMANIO

Soggetti coinvolti

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con soggetti istituzionali per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto e, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. Ha, altresì, promosso nuovi rapporti di collaborazione con Enti Pubblici proprietari degli immobili candidati al progetto per lo sviluppo, la strutturazione e la gestione di idonee iniziative di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione, a livello nazionale e internazionale, del progetto CAMMINI E PERCORSI. Sono state, inoltre, attivate attività di concertazione istituzionale per verificare con le Regioni la possibilità di intercettare finanziamenti a sostegno dell'iniziativa.

Altre forme di partnership

Sono state avviate forme di partnership con i soggetti che operano sul territorio a livello locale, nazionale e internazionale, ciascuno interessato e/o coinvolto a vario titolo dal progetto.

CAMMINI E PERCORSI, infatti, è un'iniziativa che gode del sostegno e del contributo dei molteplici partner dell'Agenzia tra cui si segnalano, per il settore pubblico, Istituto del Credito Sportivo, Ente Nazionale per il Microcredito, Invitalia, Agenzia Nazionale Giovani - Young Architects Competition e, per il settore privato, Touring Club Italiano, Legambiente, Italacamp, AICA - Associazione Borghi Autentici, Cittadinanzattiva, etc.

Il progetto è, inoltre, riconosciuto come iniziativa di interesse per diversi soggetti che operano negli ambiti del Turismo Lento, nonché del Terzo Settore, quali Associazione Europea della Via Francigena (AEVF), Comitato Via Francigena del Sud, Cammini del Sud, Fondazione con il Sud, etc.

GLI STRUMENTI GIURIDICI applicati al patrimonio

Ai fini dell'utilizzazione del progetto, sono stati individuati:

due differenti strumenti concessori da applicare per la valorizzazione degli immobili

1. **la concessione gratuita ex art. 11 co. 3 D.L. n. 85/2014** - Al fine di promuovere la realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza a sostegno dell'offerta turistica e del sistema Italia, nonché favorire la realizzazione di percorsi pedonali, ciclabili, equestri, motociclistici, fluviali e ferroviari, possono essere concessi in uso gratuito case cantoniere, caselli e stazioni ferroviarie e marittime, fuochi e fari, nonché ulteriori immobili di appartenenza pubblica non utilizzati o non utilizzabili a scopi istituzionali, a imprese, cooperative e associazioni, costituite in prevalenza da soggetti fino a quaranta anni. I concessionari sono selezionati mediante procedure ad evidenza pubblica nelle quali sia riconosciuta adeguata rilevanza agli elementi di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e valutazione dell'opportunità turistica. Il termine di durata della concessione non può essere superiore a nove anni, rinnovabili per altri nove in funzione delle spese di investimento sostenute dal concessionario.

2. **la concessione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001** - Strumento di partenariato pubblico-privato che consente di sviluppare e valorizzare il patrimonio immobiliare pubblico, attraverso l'affidamento a primari operatori privati, selezionati con procedure ad evidenza pubblica e dotati di idonei requisiti economico-finanziari e tecnico-organizzativi, del diritto di utilizzare gli immobili a fini economici per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario del piano degli investimenti e della connessa gestione, e comunque non eccedente i 50 anni, a fronte della loro riqualificazione, riconversione, funzionalizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria. Il canone della concessione è determinato secondo valori di mercato, tenendo conto sia degli investimenti necessari per la riqualificazione e riconversione degli immobili, sia della ricotta remuneratività iniziale dell'operazione.



Costruzioni tipiche della tradizione locale e
manufatti legati ai sistemi e reti locali

«Patrimonio culturale vivente»

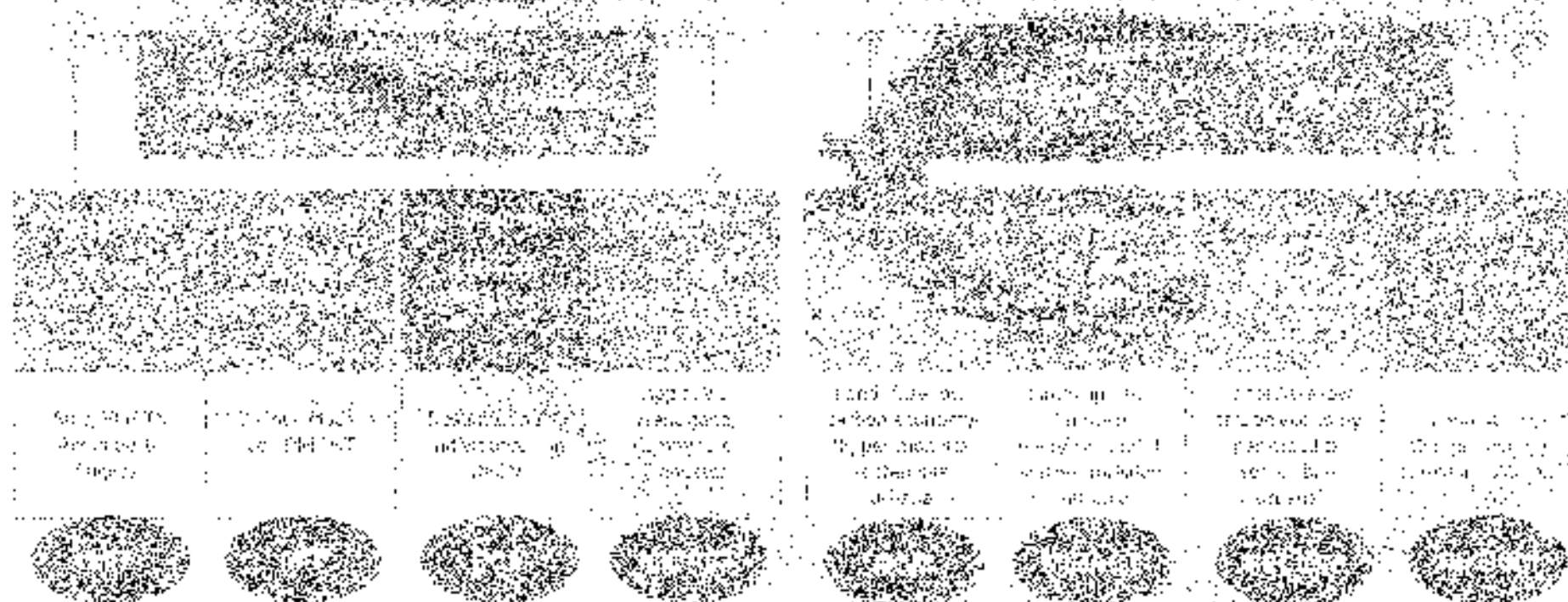
Emergenze storico-artistiche




«Patrimonio culturale di pregio»

RISORSE FINANZIARIE

MONITORAGGIO RISORSE FINANZIARIE

Quale impulso allo sviluppo del progetto **OPINIONI E PERCORSI** è stato avviato un costante monitoraggio delle opportunità di finanziamento disponibili a carattere su fondi nazionali ed europei. Obiettivo del monitoraggio è l'individuazione delle fonti di finanziamento che a vario titolo possono fornire supporto economico al progetto; molteplici, infatti, sono gli ambiti di interesse: dallo sviluppo dell'infrastruttura turistica e ciclopedonale, al supporto per la creazione di imprese nel settore turistico-culturale.



-  Risorse con destinazione individuata
-  Risorse senza destinazione
-  Risorse di potenziale interesse

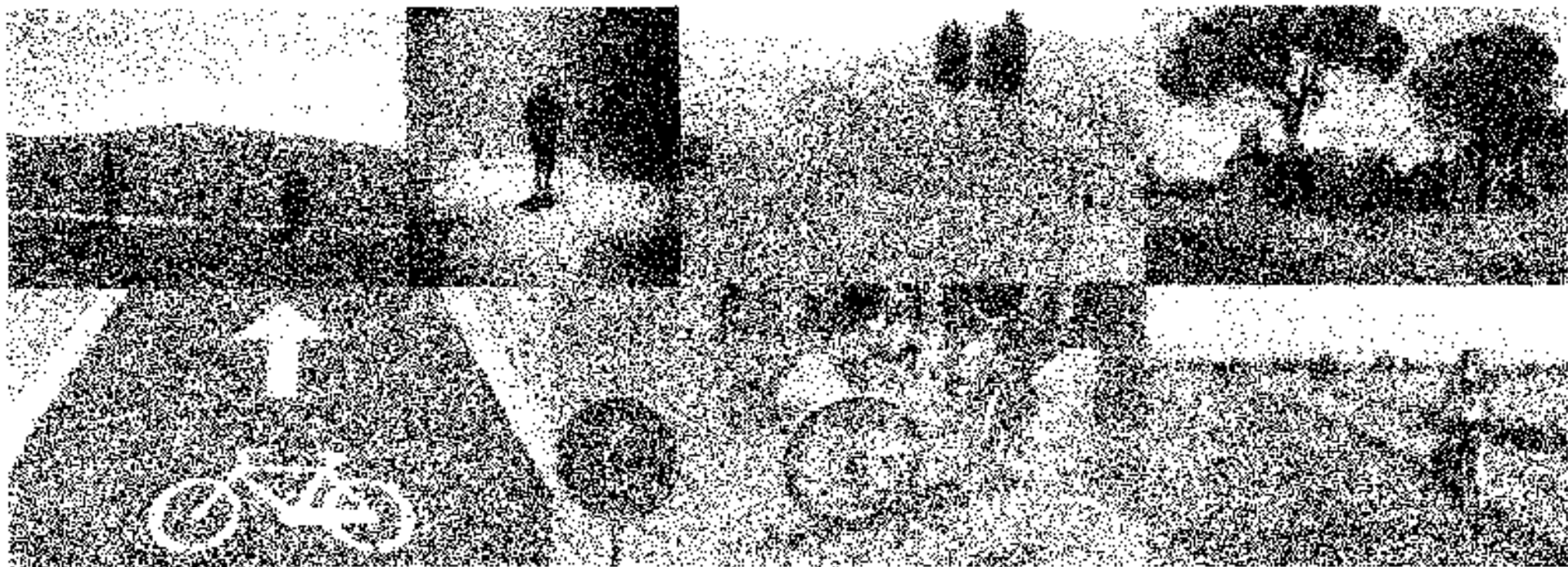
I RIFERIMENTI

- ¹⁹ **D.L. n.83/2014** conv. in L. n.106/2014 (c.d.D.L. Art. Bonus e Turismo),
- ²⁰ **Protocollo d'Intesa** (dicembre 2015) tra MiBACT, MET AKAS S.p.A. e Agenzia del Demanio
- ²¹ **Protocollo d'Intesa** (luglio 2016) tra Touring Club Italiano e Agenzia del Demanio
- ²² **Protocolli d'Intesa** (luglio 2016) tra MiBACT, MIT e otto Regioni per dare avvio al via il sistema delle ciclovie turistiche nazionali
 - ^{22a} "Ciclovie Ven-To" da Venezia (VE) a Torino (TO), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte;
 - ^{22b} "Ciclovie del Sole" da Verona (VR) a Firenze (FI) siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana;
 - ^{22c} "Ciclovie dell'Acquedotto Pugliese" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Campania, Basilicata e Puglia.
- ²³ **Piano Strategico del Turismo 2017 – 2023**, approvato il 28 luglio 2016 dal Comitato Permanente del Turismo con il via libera del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017, prevede che attraverso i piani annuali venga data attuazione alle azioni già messe in campo tra cui: la valorizzazione turistica del patrimonio pubblico come i fari, le stazioni dismesse e la casa cantoniera, l'implementazione dei percorsi ciclabili e dei cammini.
- ²⁴ **Delibera CIPE n. 3** del 1° maggio 2016
- ²⁵ **Legge di Stabilità 2016**
- ²⁶ **Legge di Stabilità 2017**

ALESSANDRO C

VALORE PAESE
DIAGRAMMI
DOSSIER
CAMMINI E PERCORSI

DOZZA



Aggiornamento
FEBBRAIO 2017

PREMESSE

Nell'ambito delle iniziative di sviluppo dei territori e della promozione dell'imprenditorialità turistica, obiettivo primario per il rilancio economico del Paese, favorito anche dalla recente disciplina normativa di cui al D.L. n.83/2014 conv. in L. n.106/2014 (s.d. D.L. *Ari Bonus e Turismo*), nel dicembre 2016 è stato firmato un **Protocollo d'Intesa tra MIBACT, MIT, ANAS S.p.A e Agenzia del Demanio** per l'avvio di un progetto di valorizzazione a rete di immobili di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici situati lungo **CAMMINI E PERCORSI** di carattere sia storico – religioso che ciclo – pedonale, legato al tema dello *slow travel*, per la scoperta di territori, attraverso circuiti lenti e una mobilità dolce, focalizzando l'attenzione alle destinazioni minori.

A tale riguardo, l'**Agenzia del Demanio e il Touring Club Italiano** con il Protocollo d'Intesa firmato in giugno 2016, hanno consolidato la collaborazione per avviare concrete iniziative di riuso e valorizzazione dei beni pubblici inutilizzati, attraverso attività di turismo sociale, culturale ed ambientale.

L'iniziativa è inquadrata nell'ambito del **Piano Strategico del Turismo 2017 – 2023** e del **Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche/Piano Straordinario della Mobilità turistica**, ed è sviluppata a partire dal progetto Case Cantoniere dell'ANAS S.p.A. inteso quale progetto pilota rivolto alla valorizzazione delle case cantoniere dell'ANAS SpA che vede la sua attuazione con la pubblicazione del bando per la gestione delle prime **30 case cantoniere** nel luglio del 2016.

Oggi, il progetto a rete CAMMINI e PERCORSI trova ulteriore attuazione, per lo predette finalità, con la pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento in concessione di immobili di proprietà dello Stato e di altri Enti pubblici, situati lungo cammini e percorsi di interesse identificati, secondo due iter in funzione dell'applicazione di peculiari strumenti di valorizzazione, nello specifico:

- **concessione gratuita ex art. 11 co. 3 D.L. n. 83/2014, conv. in L. n. 106/2014** ad imprese, cooperative e associazioni giovani, finalizzata proprio alla realizzazione di circuiti nazionali di eccellenza e alla promozione di percorsi pedonali, ciclabili e mototuristici;
- **concessione di valorizzazione ex art. 3-bis D.L. n. 351/2001, conv. in L. n. 410/2001**, da affidare a privati che siano in grado di sostenere importanti costi di investimento per il recupero degli immobili.

Nell'ambito dell'attuazione di tale progetto di valorizzazione sono interessate le Regioni direttamente coinvolte in funzione dei tracciati in qualità di principale interlocutore in materia di turismo, strategie di promozione e valorizzazione dei sistemi turistici.



PREMESSE

Nel luglio 2016, sono stati poi sottoscritti i **Protocolli d'intesa tra MiBACT, MIT e otto Regioni** per dare avvio a' via il sistema delle ciclovie turistiche nazionali

- "Ciclovia Ven-To" da Venezia (VE) a Torino (TO), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Piemonte;
- "Ciclovia del Sole" da Verona (VR) a Firenze (FI) siglato tra Mit, Mibact e Regioni Veneto, Lombardia, Emilia Romagna e Toscana;
- "Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese" da Caposele (AV) a Santa Maria di Leuca (LE), siglato tra Mit, Mibact e Regioni Campania, Basilicata e Puglia.

Il progetto CAMMINI E PERCORSI si colloca nella più ampia e già consolidata iniziativa di valorizzazione *Valore Paese - DIMORE* promossa a partire dal 2013 dall'Agenzia del Demanio, in linea con la programmazione comunitaria 2014-2020, in collaborazione con Invitalia e ANCI - FPC con la partecipazione del MiBACT, MISE, Ministero della Difesa, CDP, Istituto per il Credito Sportivo, Confindustria, AICA, ANCE, Assoimmobiliare e altri soggetti pubblici e privati interessati.

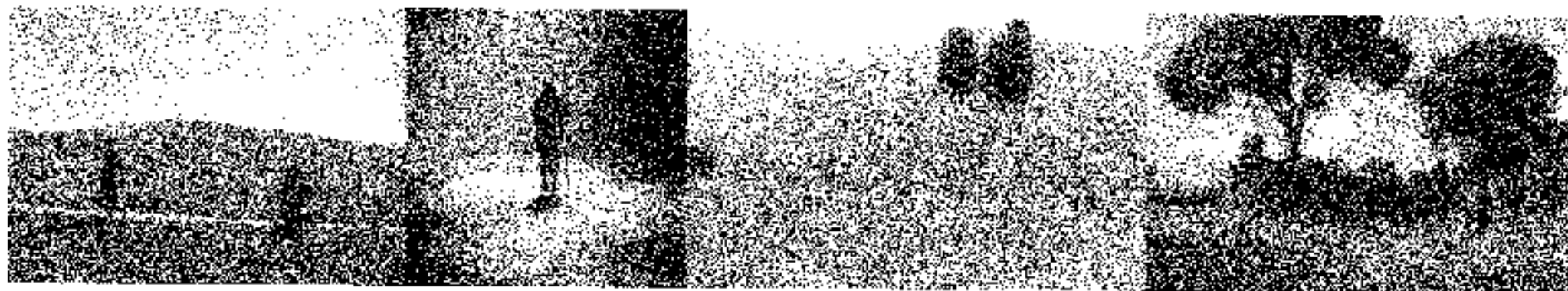
Il progetto CAMMINI E PERCORSI, in linea con Valore Paese – DIMORE, mira alla valorizzazione del patrimonio pubblico di proprietà dello Stato e di altri Enti puntando al recupero e riuso dei beni a fini turistico – culturali.

CAMMINI E PERCORSI può essere considerata una delle reti tematiche attraverso cui la valorizzazione dei beni si attua, come già è avvenuto in parte con Valore Paese – FAR¹ nel 2015 e FARI, TORRI ED EDIFICI COSTIERI nel 2016.

In tal caso la valorizzazione seguiva un modello di *lighthouse accommodation*, legata alla cultura dell'ambiente e del mare, nel caso di CAMMINI E PERCORSI si punta invece al recupero e riuso di beni situati lungo itinerari storico – religiosi e ciclopedonali.



CAMMINI E PERCORSI



A - Cammini storici e religiosi

CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

I cammini storici e religiosi rappresentano un viaggio alla scoperta di itinerari che permettono una riappropriazione sociale del territorio e, allo stesso tempo, di se stessi. Per questo motivo sono rivolti ad una tipologia di camminatori, *i pellegrini*, fortemente attenti alla fruizione del patrimonio storico-culturale e paesaggistico-ambientale.

Negli ultimi anni si sta assistendo ad una notevole crescita di interesse verso i cosiddetti *"cammini della fede"*, verso quei luoghi con forte valenza mistica (santuari, conventi, eremi etc.) e/o, più in generale, verso le vie storiche per la riscoperta di tradizioni ormai ritenute perse.

In Europa i cammini sono principalmente identificati con i percorsi storici dei pellegrini, i percorsi di fede, sebbene in grado di richiamare anche turisti che desiderano viaggiare per motivi culturali. I *turisti della fede*, scelgono, per le loro vacanze, di soggiornare in monasteri, eremi, case d'accoglienza, santuari e conventi.

In alcuni casi, i cammini non seguono vie storiche per raggiungere luoghi di devozione, ma vengono promossi per collegare siti legati alla vita di una figura di grande rilevanza storica, religiosa, umana: il cammino di Francesco, di Sant'Agostino, di San Benedetto, di San Michele.

Cammini storici e religiosi in Europa, sono situati in Francia, Spagna, Italia, Norvegia, Polonia, Repubblica Ceca, Inghilterra e Irlanda del Nord, il Cammino più diffuso e il più frequentato, con una lunghezza pari a circa 800 km, risulta essere il Cammino Santiago di Compostela.

La Programmazione Europea 2020 rivolge una particolare attenzione alle tematiche legate alla promozione dei cammini storici e religiosi in funzione delle specificità territoriali, come dimostrano i programmi *Europa Creativa*, *Erasmus Plus*, *Urbact*, *Turismo Sostenibile*, *Leader*.

Il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) ha approvato il 1 maggio 2016, il Programma nazionale per la Ricerca per il periodo 2015-2020 per investimenti al MiBACT per il finanziamento del Piano "Turismo e cultura".



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Sinossi tracceaf.

1. Via Francigena

- Tracciato italiano suddiviso in:
 - *Francigena Nord*: 7 regioni attraversate, 140 comuni interessati, 48 tappe per i 215 km
 - *Francigena Sud*: Lazio, Campania, Puglia, 204 comuni interessati, 36 tappe per 363 km

2. Cammino di Francesco

- Tracciato: Umbria, Lazio, Toscana, 36 Comuni interessati, 31 tappe per 471,4 km

3. Cammino di San Benedetto

- Tracciato: Lazio, Umbria, 27 Comuni interessati, 25 tappe per 395,36 km

4. Via Appia

- Tracciato totale storico: Apia - Regina Viaria, 381 km
- Tracciato: Roma - Capua, 222 km
- Appia Trevisa - Tracciato: Biadene - Biadene, 290 Km

5. Cammino Celeste

- Tracciato italiano denominato *Iter adolphense* Friuli Venezia Giulia, 25 Comuni interessati, 10 tappe per 206 km

6. Cammino Micaelico Iubilantes Città del Vaticano – Monte Sant’Angelo (FG)

- intero Tracciato: Lazio, Molise, Puglia
 - Tratto di interesse: Molise, 51 comuni interessati per 116 km



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Sintesi tracciati

7. Regio Tratturo Magno L'Aquila - Foggia

- Intero Tracciato: Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia
- o Tratto di Interesse: Abruzzo, 80 Comuni interessati, per 146 km

8. Regio Tratturo Pescasseroli (AQ) – Candela (FG)

- Intero Tracciato: Abruzzo, Molise, Puglia
- o Tratto di Interesse: Abruzzo e Molise, 54 Comuni interessati per 107 km

9. Via Lauretana Assisi (PG) - Loreto (AN)

- Intero Tracciato: Umbria, Marche
- o Tratto di Interesse: Marche, 43 Comuni interessati, 2 tappe, di cui due in variante, per 235 km



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Sintesi tracciata: LA MARCA

Cammini religiosi

VIA FRANCOGENA	Via Francigena (nord - sud)
CAMMINO DI FRANCESCO	Cammino di Francesco
CAMMINO DI SAN BENEDETTO	Cammino di San Benedetto
CAMMINO CELESTE	Cammino Celeste
CAMMINO MICHELLO IUBILANTE	Cammino Michelico Iubilante Via Lauretana

Cammini storici

VIA APPIA	Via Appia
VIA APPIA TRAIANA	Via Appia Traiana
REGIO TRATTURO MAGNO	Regio Tratturo Magno
REGIO TRATTURO PASCASSEROLI GANDELA	Regio Tratturo Pascasseroli Gandela

Le informazioni relative ai cammini sono state raccolte da un gruppo di ricercatori del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Università del Molise, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Università del Piemonte Orientale.

Via Francigena	Cammino Celeste	Via Appia Traiana
- Valle D'Aosta	- Friuli Venezia Giulia	- Campania
- Piemonte		- Puglia
- Lombardia		
- Emilia Romagna	Cammino Michelico Iubilante	Regio Tratturo Magno
- Liguria	- Lazio	- Abruzzo
- Toscana	- Molise	- Molise
- Lazio	- Puglia	
- Campania		Regio Tratturo Pascasseroli Gandela
- Puglia	Via Lauretana	- Abruzzo
	- Marche	- Molise
Cammino di Francesco	- Umbria	- Puglia
- Toscana		
- Umbria	Via Appia	
- Lazio	- Lazio	
	- Campania	
Cammino di San Benedetto	- Puglia	
- Umbria	- Basilicata	
- Lazio		



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

1. Via Francigena

La Via Francigena ha rappresentato nel corso dei secoli, fin dall'alto medioevo, l'itinerario seguito dai pellegrini dell'Europa del centro-nord, per raggiungere Roma e poi proseguire verso i porti della Puglia ed imbarcarsi per la Terra Santa. Quella che oggi si conosce come Via Francigena è l'itinerario complessivo di 1.800 km. (80 tappe) percorso in 79 giorni dall'Arcivescovo Sigerico nell'anno 990 per ritornare a Canterbury da Roma dopo l'investitura del Pallio Arcivescovile da parte del Papa Giovanni XV. L'appellativo "Francigena" non indicava solo un tracciato devozionale ad esclusivo uso dei pellegrini, ma anche una via percorsa da mercanti, eserciti, uomini politici e di cultura, creando così un canale primario di comunicazione e di scambio.

Tratto italiano: suddiviso nella parte Nord - che dal Gran San Bernardo arriva fino a Roma ed attraversa 7 regioni, Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Toscana, Lazio, interessando oltre 140 Comuni, per un totale di 44 tappe per 945 km - e la parte Sud che da Roma si dirige verso la Puglia attraversando il Lazio, la Campania e la Puglia, interessando circa 104 Comuni per altri 800 Km.

In particolare la via Francigena del sud Lazio ha due direttrici:

Direttrice *Via Prenestina*: che attraversa la Provincia di Roma e di Frosinone sino ai confini col Molise con un itinerario che coinvolge 43 comuni.

Direttrice *Via Appia*: dai Castelli Romani alla Provincia di Latina, passa per l'antica città portuale di Terracina, giunge sul fiume Carigliano ai confini con la Campania per proseguire fino a Benevento. Il percorso, interessa 25 Comuni.

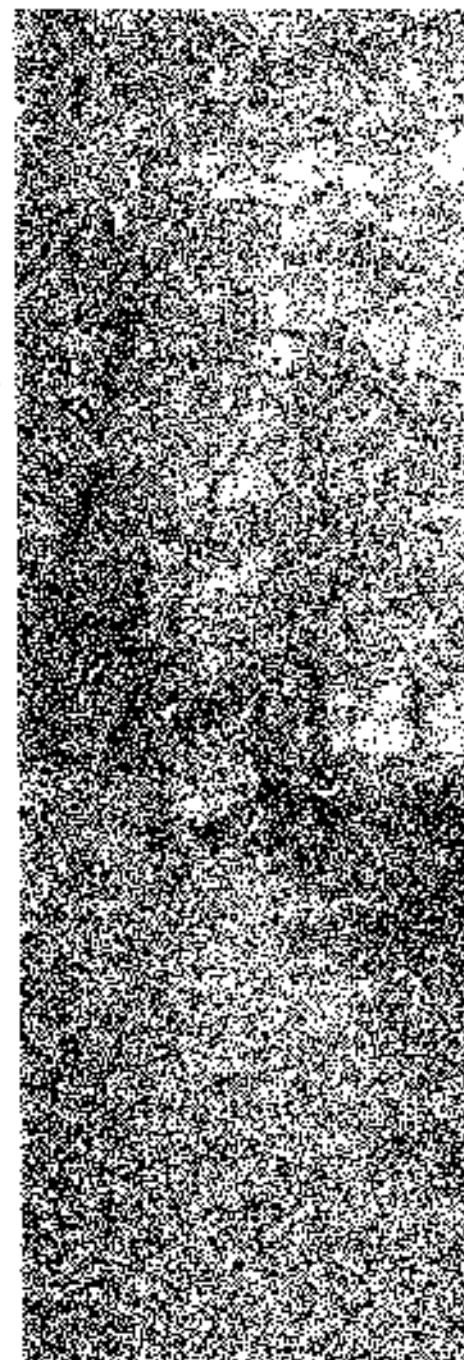
Via Francigena del Sud



LEGENDA

————— Direttrice Via Prenestina

- - - - - Direttrice Via Appia

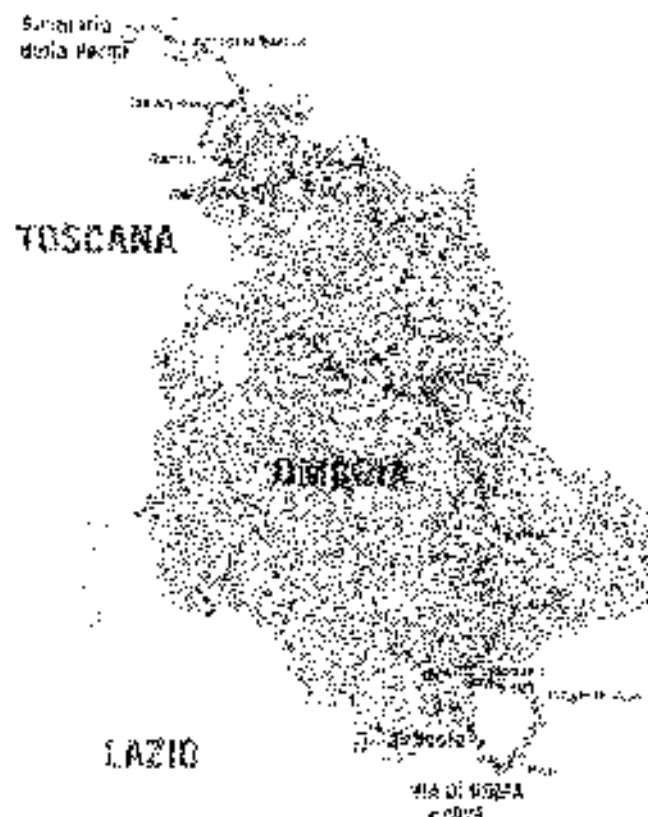


CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

2. Il Cammino di Francesco

Il Cammino di Francesco è un itinerario culturale e spirituale, un percorso senza tempo attraverso eremi, santuari, antiche foreste e città medievali. Esso parte dal Santuario della Verria, ultime propaggini della Toscana, percorre la catena appenninica toccando i luoghi della memoria francescana attraversando l'Umbria e termina a Poggio Bustone (RI) al Convento di San Giacomo. Il cammino si svolge prevalentemente su sentieri, ben segnalati dal CAI con lunghi tratti di montagna che non presentano particolari difficoltà e pericoli.

La lunghezza del cammino, che si divide in 13 tappe, è di oltre 300 km. In ogni sede di tappa si trovano rifugi e locali adibiti per ospitare i viandanti. Il comune di Rieti ha stipulato un Protocollo d'intesa approvato con D.G.C del 26 maggio 2014, n.100, che promuove l'aggregazione o la collaborazione tra i comuni di Rieti, Labro, Morro Reatino, Colli sul Velino, Cantalice, Greccio, Rivodutri, Contigliano, Poggio Bustone e la Fondazione Amici del Cammino di Francesco, per la valorizzazione e promozione coordinata dello storico percorso del Cammino di Francesco nella Valle Reatina.



LEGENDA

----- Cammino di Francesco



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

3. Il Cammino di San Benedetto

Un Cammino attraverso il cuore dell'Italia, che muovendo dall'Umbria, percorre tutto il Lazio e giunge vicino al confine con la Campania. Un itinerario sulle tracce di san Benedetto da Norcia, che unisce i tre più importanti luoghi benedettini: Norcia, suo luogo natale; Subiaco, dov'egli visse più di trent'anni e fondò numerosi monasteri; e Montecassino, dove trascorse l'ultima parte della vita e scrisse la Regola. Si sviluppa per ca. 350 km. suddivisi in 15 tappe (e 4 varianti) giornaliere su sentieri, camminacci e strade secondarie. Le tappe sono pensate in funzione delle distanze (lunghezza media di circa 20 km), dei dislivelli, e delle possibilità di alloggio.

Il cammino fa parte del Piano di Attuazione per gli itinerari culturali del Lazio (R.I.P. Route Implementation Plan), per la predisposizione di un "Sistema Integrato di Valorizzazione degli Itinerari culturali del Lazio: Via Francigena, Via Amerina e Via **Benedicti**", esito del progetto europeo CERTESS (European cultural routes-transfer experiences, share solutions) di cui alla D.G.R. 1 giugno 2012, n. 267;



LEGENDA

----- Cammino di San Benedetto

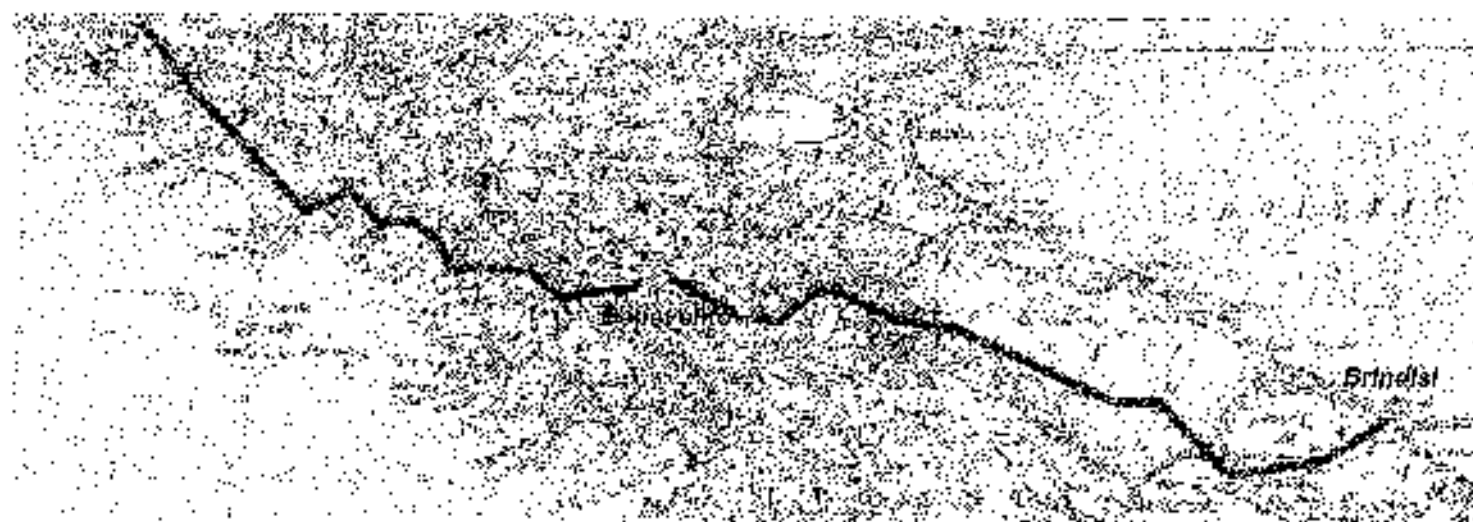


CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

4. Via Appia

La via Appia venne realizzata da Appio Claudio il Cieco nel 312 a.c. per collegare Roma con Capua, la città, allora, più importante della Campania. Realizzata in questo primo tratto per una lunghezza pari a 222 km circa utilizzando un tracciato già in uso, la via Appia, rivestì una importanza di alto significato politico. Doveva rispondere, infatti, al programma di espansione progressiva del potere di Roma nelle regioni meridionali.

Nel suo sviluppo totale l'Appia, *regina viarum* raggiunse la misura di circa 612 km ed incidè fortemente sul territorio. Con Traiano nel 109 d.c. fu realizzata la principale variante dell'Appia che da Benevento andava alla costa adriatica per una lunghezza di circa 347 km, consentendo di raggiungere Brindisi più velocemente.



LEGENDA

- Via Appia (primo tracciato)
- - - Via Appia Traiana (variante)



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

5 Cammino Celeste

Il Cammino Celeste – Inter Aquileiense, è un itinerario religioso internazionale in quanto si snoda tra Italia, Austria e Slovenia e ha l'obiettivo di far convergere i pellegrini dalle diverse nazioni in un luogo di culto particolare quale è il Santuario del Monte Lussari, meta di pellegrinaggio e di venerazione dell'immagine della Vergine Maria da secoli.

L'Inter Aquileiense – Cammino Celeste, inaugurato nell'estate 2006, è costituito da tre percorsi che si diramano da località particolarmente significative per la storia e la tradizione di fede di questi territori.


In Italia si riconosce Aquileia come luogo dove è stato annunciato per la prima volta il Vangelo e come punto di partenza dei missionari per diffondere l'annuncio cristiano in Europa. Per la Slovenia si è scelto Brezje, presso Kranj, il più importante luogo di invocazione della Madre di Dio in Slovenia, mentre in Austria Maria Saal, sopra Klagenfurt, splendida chiesa datata intorno all'VIII secolo, importante per la storia della Carinzia e per l'identità culturale e religiosa Mitteleuropea.


I pellegrini dalla loro località di partenza, attraverso i tre percorsi, giungono a piedi a Camporosso per iniziare la salita che li porta sino al Monte Lussari, oltre i 1760 metri di altitudine.

La parte italiana del Cammino Celeste si snoda in dieci tappe per un totale di **205 chilometri**; il punto di partenza è fissato ad Aquileia, per poi attraversare Cormons, Castelmonte, Civitavecchia del Friuli, il Gran Monte e le valli di Resia e Doga fino al Santuario del Monte Lussari.

- Articolato in **10 Tappe**



 *Cammino Celeste*

 *regione di riferimento*



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

6. Cammino Micaelico Iubilantes (Città del Vaticano – Monte Sant'Angelo FG)

Viene chiamata Via Micaelica, o Via dell'Angelo, la via che collega Roma con Monte S. Angelo, ove si trova l'antichissimo santuario ipogeo di San Michele. Il Cammino Micaelico - Iubilantes è un itinerario sviluppato e proposto dall'Associazione Iubilantes per lo sviluppo delle vie Francigene del Sud ed interessa i territori del basso Lazio, della Campania, del Molise e della Puglia, per una lunghezza totale di 398 km.

Il Cammino, candidato per il riconoscimento da parte del Consiglio Europeo, è stato completamente percorso tra il 2002 e il 2003 durante un pellegrinaggio organizzato dall'Associazione sopracitata, e in seguito da numerosi altri pellegrini.

Come sostiene Ambra Garancini, Presidente di Iubilantes, l'attuale itinerario è una sperimentazione, un filo rosso che tocca località storicamente legate al culto micaelico, ma attualmente collegate tramite strade asfaltate, spesso percorse da un traffico molto intenso.

Il tratto interessante la regione Molise ha una lunghezza di 116 km e si sovrappone, in parte, al Regio Tratturo «Pescasseroli – Candela» e al Cammino dell'Acqua (Cercinagione – Castelpetros).



Cammino Micaelico Iubilantes

regione di riferimento



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

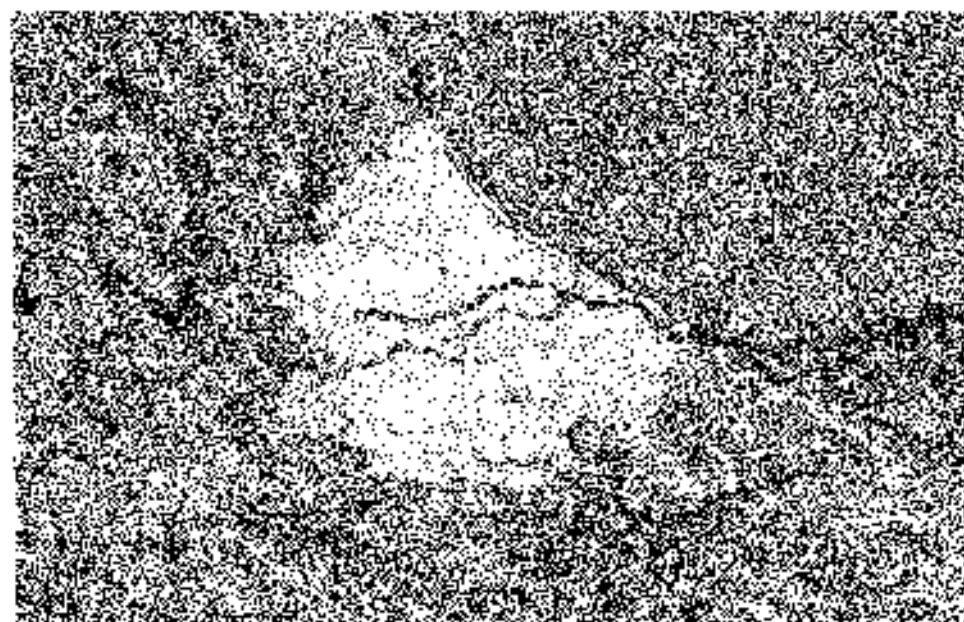
7. Regio Tratturo Magno L'Aquila - Foggia

Il Regio Tratturo «L'Aquila - Foggia», con i suoi 244 km, era il più lungo, grande e importante dei cinque Regi Tratturi, per questo motivo era chiamato anche «Tratturo Magno». Esso convogliava le enormi greggi provenienti dai massicci del Gran Sasso, di parte del Siroto e della Majella ai vasti pascoli del Tavoliere delle Puglie.

Il suo tracciato, un vero e proprio percorso storico tra l'Abruzzo (km 145 ca.) e la Puglia attraverso il Molise (km 45), parte dalla Basilica di Collemaggio dell'Aquila (edificata nel XIII secolo con il contributo della corporazione dei Lanaioli) ed è caratterizzato nell'aquilano da tratti alquanto integri e da numerose chiese tratturali.

È compreso nel progetto «Transumance» realizzato dal GAL Gran Sasso-Velino, associazione che aderisce all'iniziativa di cooperazione interregionale ed internazionale «Routes and Civilization of Transhumance World Heritage», la quale mira anche a promuovere presso l'Unesco la candidatura dei Tratturi e della Transumanza come Patrimonio sia materiale che immateriale dell'Umanità.

Oltre ad essere riconosciuto dalle Regioni Abruzzo, Molise e Puglia nei rispettivi Piani Paesaggistici Regionali, questo percorso è tutelato anche dai Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale delle province che lambisce. Inoltre, l'associazione Tratturo 3000 dall'anno 2007 ha iniziato lo studio e la mappatura di questo tratturo, suddividendolo in 9 tappe e accompagnando ogni anno le numerose persone che vogliono percorrerlo alla riscoperta delle antiche arti della transumanza.



--- Regio Tratturo «Magno»

— regione di riferimento



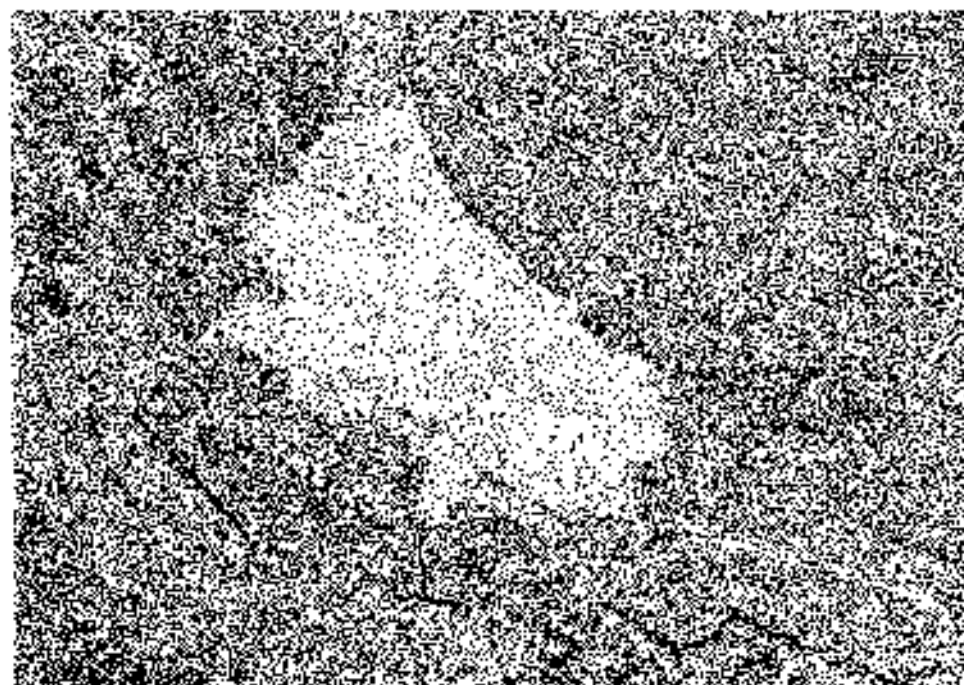
CAMMINI STORICI E RELIGIOSI


8. Regio Tratturo Pescasseroli (AQ) - Candela (FG)


Il Regio Tratturo «Pescasseroli - Candela» ha una lunghezza di 211 km, dei quali 40 km ca. in Abruzzo e 70 km in Molise. Il suo tracciato parte da Pescasseroli, nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, e raggiunge il Tavoliere delle Puglie terminando a Candela, attraversando vallate ed altipiani in direzione sud-est e ricalcando in gran parte lo spartiacque appenninico. Originariamente largo 111,11 m come tutti gli altri Tratturi e Bracci della rete amenizia, fu ristretto a 55,55 m dalla cosiddetta "reintegrazione" effettuata negli anni 1810-1812 su ordine del Re di Napoli Giuseppe Napoleone.

Il percorso attraversa regioni molto diverse per morfologia, geologia, clima, vegetazione, flora, fauna ed uso del territorio. Si parte da quote superiori ai 1000 metri, tra le alte montagne del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, segnate dalla bianca roccia calcarea e da maestose faggete, discendendo gradualmente la Valle del Sangro, in pieno versante adriatico. Nel Parco e nei boschi confinanti sono presenti tutte le specie chiave dei grandi mammiferi, vere e proprie bandiere della biodiversità dell'intero Appennino (lupo *Canis lupus italicus*, cervo *Cervus elaphus*, orso *Ursus arctos marsicanus*, camoscio d'Abruzzo *Rupicapra pyrenaica ornata*).

Oltre al Parco sopracitato, il Tratturo attraversa o lambisce anche alcuni Siti di Importanza Comunitaria (SIC), aree che fanno parte della «Rete Natura 2000», godendo di protezione particolare a livello europeo.



 *Regio Tratturo*
Pescasseroli - Candela

 *regioni di riferimento*



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

9. Via Lauretana Assisi (PG) Loreto (AN)

La via Lauretana è un'antica via di pellegrinaggio mariano che, fin dal Medioevo, ha collegato Roma al Santuario della Santa Casa di Loreto. La prima via seguita è stata la strada di collegamento tra Recanati e la zona costiera. Successivamente con il crescere del numero dei pellegrini, che partendo da Roma seguivano l'antica Via Flaminia fino a Foligno e valicavano l'Appennino presso il passo di Colfiorito, cominciò a delinearsi il Cammino Lauretano che attraverso le valli del Chienti e del Potenza giungeva nella Repubblica di Recanati, nel cui territorio si trovava la Santa Casa. L'itinerario che collegava le città sante di Roma e Loreto venne denominato Via Lauretana o Cammino Lauretano. Il percorso si definì progressivamente tra il XVI e il XVII secolo, si crearono le infrastrutture di accoglienza necessario per il pellegrinaggio; nacquero anche confraternite dedite al servizio dei pellegrini come la Confraternita di Santa Maria di Recanati e Santa Maria di Loreto.

Accanto alla 'via principale' si determinarono varianti che tracciavano itinerari minori e diversi ma non per questo meno importanti come punti di interesse che consentirono al Cammino Lauretano di essere parte di un sistema viario complesso che comprendeva le grandi mete della cristianità: Santiago di Compostella, Roma e Monte Sant'Angelo. Ma l'importanza del santuario lauretano aumentò con il tempo a causa del collegamento con la Terra Santa grazie ad una posizione logistica limitrofa alla zona costiera, al Porto di Recanati, e accreditata da un flusso peregrinatorio che vide la partecipazione di figure di grande levatura culturale che nel tempo presero parte a questo itinerario di importanza universale.



Via Lauretana

..... regione di riferimento



CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Quadro di riferimento

Programma degli itinerari culturali del Consiglio d'Europa - Atti e passi di riferimento

Tale Programma, lanciato ufficialmente nel 1987 con il Cammino di Santiago de Compostela, due anni prima della caduta del muro di Berlino, mette in evidenza l'importanza del dialogo interculturale e l'incontro delle tre *peregrinationes majores* cristiane del periodo medioevale, e cioè: Santiago di Compostela, Roma, Gerusalemme. La "Dichiarazione", approvata nella città spagnola il 23 ottobre 1987, insisteva su questi principi: *"il senso dell'umano nella società, le idee di libertà o di giustizia o la fiducia nel progresso, sono i principi che storicamente hanno forgiato le differenti culture che creano l'identità europea. Questa idea culturale è, oggi come ieri, il frutto dell'esistenza di uno spazio europeo carico di memoria collettiva e percorso da cammini che superano le distanze, le frontiere e le incomprensioni"*.

Ed inoltre: *"Il cammino di Santiago, altamente simbolico nel processo di costruzione dell'Europa, servirà di riferimento e di esempio per le azioni future"*.

Risoluzioni CM/Res (2010)52 e (2010)53 del Consiglio d'Europa

Con la Risoluzione del Comitato dei Ministri CM/Res(2010)52, sono state stabilite le regole per l'assegnazione della certificazione "Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa". Il programma "Itinerari Culturali" è stato lanciato dal Consiglio d'Europa nel 1987, con l'obiettivo di dimostrare, **attraverso un viaggio** nello spazio e nel tempo, come il patrimonio culturale e la cultura dei diversi Stati d'Europa contribuissero a creare un patrimonio culturale condiviso. Nel dicembre del 2010, il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa per dare maggior impulso al progetto degli itinerari culturali, ha adottato la Risoluzione CM/Res(2010)53 che istituisce un Accordo Parziale Allargato, con lo scopo di rafforzare il potenziale degli itinerari culturali in materia di cooperazione culturale, sviluppo territoriale sostenibile e coesione sociale, con particolare attenzione a temi di importanza simbolica per l'unità europea: storia, cultura e valori nonché la scoperta di destinazioni meno conosciute. **La certificazione "Itinerario culturale del Consiglio d'Europa" è attribuita dal Consiglio di Amministrazione dell'Accordo** e sulla base della Risoluzione del Comitato dei Ministri (2010)52 valuta periodicamente i percorsi già certificati. **L'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali**, organo tecnico istituito nel 1998, ha il compito di esaminare i nuovi progetti, monitorare le attività sul campo ed il lavoro delle organizzazioni partner, nonché diffondere informazioni e documenti.

CAMMINI STORICI E RELIGIOSI

Quadro di riferimento

Istituzione dell'Associazione Europea delle vie Francigene (AEVF)

Dalla stretta collaborazione con l'Istituto Europeo degli Itinerari Culturali, il 22 aprile 2001, 34 Enti Locali, lungo il percorso italiano della Via Francigena secondo l'itinerario di Sigerico, firmarono l'atto costitutivo di quella che oggi è l'**Associazione Europea delle Vie Francigene (AEVF)**. Formata attualmente da più di **cento Enti locali territoriali**, AEVF svolge un'azione di impulso degli interlocutori del progetto di valorizzazione dell'itinerario, raccordando tutti i livelli istituzionali - locale, regionale, nazionale, europeo - e eleva AEVF a modello di riferimento europeo per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene. AEVF ha consolidato un efficace modello di governance, che le è valso l'abilitazione a rete portante (réseau porteur nel 2007, confermata nel marzo 2012). Il prestigioso riconoscimento, eleva AEVF a modello di riferimento europeo per lo sviluppo, la tutela, la salvaguardia e la promozione delle Vie Francigene. Centinaia di comuni europei sono attraversati da questa immaginaria linea rossa che disegna la via maestra che ci collega all'Europa pacifica dei popoli, dove le identità nazionali danno forza e valore al confronto delle culture e al radicamento dell'identità europea.

Portale web: www.viafrancigene.org

Sezione web dedicata agli operatori privati: www.Visit.viafrancigene.org

Pagine dedicate Facebook, Twitter, Instagram.

Rivista internazionale "Via Francigena and the European Cultural Routes" www.viafrancigenaitalia.it

Festival "Via Francigena Collective Project" www.festival.viafrancigene.org.

Merchandising ufficiale AEVF

Direttiva MiBACT "2016 - Anno dei cammini d'Italia"

Il 16 dicembre 2015, tenuto conto delle finalità del Piano del Turismo in fase di redazione da parte del MiBACT che deve, tra l'altro, definire progetti strategici di rilevanza nazionale in termini di valorizzazione territoriale integrata delle risorse culturali, paesaggistiche e del turismo, con Direttiva del Ministro si è indetto il **2016 "Anno dei cammini d'Italia"** al fine di promuovere un serie di iniziative mirate allo sviluppo e fruizione di tali percorsi. In coerenza con la visione del **Consiglio d'Europa**, i cammini attraversano una o più regioni, possono far parte di tracciati europei, si organizzano intorno ai temi di interesse storico, culturale, artistico, religioso o sociale.

Il Segretariato generale e la Direzione generale Turismo elaborano apposite linee guida e modelli destinati ai Segretariati Regionali finalizzati alle seguenti attività:

- ricognizione di eventuali banche dati derivanti da analisi e censimenti già effettuati di rilievo europeo o nazionale;
- redazione di un elenco degli itinerari culturali, su base regionale, aggiornato e completo che possa confluire in un Atlante dei cammini d'Italia;
- individuazione dei Comuni che, presenti lungo gli itinerari, si distinguono per la specifica attenzione rivolta allo sviluppo del turismo sostenibile e lento.

C.I.P.E. Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (dal 01.05.2016)

CAMMINI E PERCORSI



(B) percorsi ciclopedonali

PERCORSI CICLOPEDONALI

Le **Ciclovie Nazionali** sono infrastrutture prevalentemente extraurbane, spesso dislocate in ambiti di pregio paesaggistico, storico-culturale o naturalistico destinate alla pratica del cicloturismo ed al tempo libero. Il termine di ciclovia è comunemente usato per indicare un itinerario per le bici, un percorso adatto al ciclista.

Un buon sistema di ciclovie siano esse urbane o extraurbane ovvero integrate è costituito da diversi segmenti raccordati che saranno, descritti (e segnalati) con precisione, costruiti (o messi) in sicurezza e legittimamente percorribili dal ciclista.

La Rete Ciclabile Nazionale, si inserisce nel progetto europeo di EuroVelo, la grande rete ciclabile sviluppata da ECF-European Cyclists' Federation, di cui FIAB è la rappresentante in Italia, che corre su più di 70mila km di strada, secondo un principio di "continuità territoriale" tra i Paesi dell'Ue, basato sul mezzo di trasporto più ecosostenibile in assoluto e di crescente rilevanza anche all'interno del settore turistico, la bicicletta.

Nello Specifico,

- **Pista ciclabile**: si intende quella parte di itinerario ciclabile, composta da tratti di pista, anche di diversa tipologia, e attraversamenti ciclabili, identificata con specifica segnaletica, riservata alla circolazione dei velocipedi, o limitata a quella delle sole biciclette mediante specifica segnaletica verticale, in cui è garantita la continuità della precedenza per il ciclista, ed eventualmente collegata con altre piste e/o con aree a preferenza ciclabile attraverso elementi di raccordo.

Le piste ciclabili possono essere distinte nelle seguenti tipologie:

- pista ciclabile in sede propria
- pista ciclabile su corsia riservata in carreggiata
- pista ciclabile su corsia riservata sul marciapiede.

- **Strade per il ciclista**: con riferimento ai parametri di traffico e sicurezza si possono definire le seguenti categorie di segmenti stradali rilevanti per il ciclista:

1. Pista ciclabile e/o ciclopedonale
2. Corsia ciclabile e/o ciclopedonale



PERCORSI CICLOPEDONALI

3. Pista/strada ciclabile in sede propria lontano dalle strade a traffico motorizzato, in questo caso può essere usato il termine Greenway
4. Sentiero ciclabile e/o Percorso natura: sentiero/itinerario in parchi e zone protette bordi fiume o ambiti rurali anche senza particolari standard costruttivi dove la bicicletta sono ammesse
5. Strade senza traffico: strade con percorrenze motorizzate inferiori a 50 veicoli/die
6. Strade a basso traffico: strade con una percorrenza motorizzata giornaliera inferiore a 500 veicoli/die senza punte superiori a 50 veicoli/h
7. Strada ciclabile o ciclostrada (o "strada 30"): strada extraurbana con sezione della carreggiata non inferiore a 3 metri dedicata ai veicoli non a motore salvo autorizzati (frontisti, agricoltori) e comunque sottoposta a limite di 30 km/h.

La successione degli elementi precedenti può essere ulteriormente sintetizzata come segue:

- a. Ciclovia con massimo grado di protezione (ovvero percorso protetto propriamente detto): percorso costituito da una successione degli elementi precedenti da 1 a 4 almeno per il 90 %
- b. b. Ciclovia con grado di protezione medio: Percorso costituito da una successione di almeno il 50 % degli elementi da 1 a 4 e il restante con gli elementi 5 e 6
- c. c. Ciclovia con grado di protezione minimo : Percorso costituito da una successione degli elementi da 1 a 6 (tollerato un 5 % di strade con > 500 veicoli/die e non ammesse comunque strade con >3000 veicoli/die).

- itinerario ciclo-turistico: si intende un itinerario ciclabile con funzione turistica, prevalentemente in ambito extraurbano, e non interferente con le infrastrutture stradali.



PERCORSI CICLOPEDONALI

Sintesi tracciati

1. Ciclopista del Sole

- o **Tracciato EuroVelo 7:** Sun Route da Capo Nord-Malta, **7.409 km**
- **Tracciato italiano:** Brennero-Santa Teresa di Gallura, **3000 km**

2. Ciclovia Vento

- o **Tracciato EuroVelo 8:** Mediterranean Route Cadice - Atene e Cipro, **6.833 km**
- **Tracciato Italiano:** Progetto Percorso Venezia-Torino, **579 km**

3. Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese

- o **Tracciato EuroVelo 5:** Via Romea Francigena Londra-Roma-Brindisi, **3.900 km**
- **Tracciato italiano:** Caposele (AV) a S. Maria di Leuca (LE) attraverso la Campania, la Basilicata e la Puglia, **500 km**

4. Ciclovia Alpeadria

- o **Tracciato italiano:** Friuli Venezia Giulia, **185 km**

5. Ciclovia Adriatica

- o **Intero Tracciato:** BI 6 Trieste – Leuca (LE) **1.300 km**
- **Tratto di Interesse:** Friuli Venezia Giulia (coincide con EuroVelo 8), Marche, Molise, **375 km**



PERCORSI CICLOPEDONALI

Sintesi tracciati: la mappa

Ciclopiste / Ciclovie

	Circoste del Sole
	Ciclovia VEnTO
	Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese
	Ciclovia Alpe Adria
	Ciclovia Adriatica

Regioni interessate dall'individuazione dei tracciati

Ciclopista Sole	Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese
- Trentino Alto Adige	- Campania
- Veneto	- Basilicata
- Lombardia	- Puglia
- Emilia Romagna	
- Toscana	Ciclovia Alpe Adria
- Umbria	- Friuli Venezia Giulia
- Lazio	
- Campania	Ciclovia Adriatica
- Basilicata	- Friuli Venezia Giulia
- Calabria	- Veneto
- Sicilia	- Emilia Romagna
- Sardegna	- Marche
	- Abruzzo
Ciclovia VEnTO	- Molise
- Veneto	- Puglia
- Piemonte	
- Lombardia	
- Emilia Romagna	



PERCORSI CICLOPEDONALI

La Ciclopista del SOLE

Progetto di Rete nazionale, parte di EuroVelo 7, itinerario internazionale da Capo Nord a Malta, pensato e promosso dalla FIAB, per la diffusione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto pulito e sostenibile, network di grande respiro.

Nel tratto italiano si sviluppa **attraversando tutto il paese**, isole comprese, con la valenza evocativa di una grande greenway nazionale, di dimensione sovra regionale o di collegamento e raccordo con i paesi confinanti sul modello delle diverse reti ormai realizzate con successo in diversi paesi dell'Europa, per la realizzazione della "rete nazionale di percorribilità ciclistica" prevista da delibera CIPE.

I percorsi della ciclopista del sole seguono in alcuni casi i diversi **sistemi fluviali** - come ad esempio *l'Isarco, l'Adige, il Mincio e il Po* così come i **sedim. ferroviari dismessi** della Brennero, Bolzano - Caldaro, Verona - Affi, Peschiera - Mantova, Modena - Finale, Bologna - Ostiglia - Verona, ex Tramvia Pisa - Tirrenia - Livorno, Gaeta - Sessa - Aurunca, oppure lungo i sedim. delle **tramvie e ferrovie minori** a Napoli, Siracusa - Vizzini, Sicignano - Lagonegro - Castrovillari. Il livello di infrastrutturazione ciclistica non è ancora omogeneo, si presenta già un buco nelle province di Bolzano, Trento, Mantova, Verona, Bologna e Modena, seppur meno sviluppati i tracciati ciclabili sono comunque presenti nei tratti che interessano e i territori di Pisa, Prato, Firenze, Grosseto, Orvieto, Viterbo, Roma, Napoli, Salerno, Messina, Ragusa, Caltanissetta, Agrigento, Trapani, Cagliari.

In alcuni tratti la Ciclopista del Sole **intercetta l'Appia Antica** e si addentra nei **paesaggi di grande Interesse naturalistico**: *l'appennino tosco-emiliano, la costiera livornese-grossotana, l'entroterra nuorese, il Parco del Cilento, il Parco del Pollino, Parco nazionale del Gennargentu.*

Percorso n.1 Bicitalia: Dai Brennero alla Sicilia e alla Sardegna

Lunghezza: 3000 km di cui 1900 km già rilevati

Regioni attraversate: Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna



PERCORSI CICLOPEDONALI

La Ciclovia VENTO

VENTO è il progetto di una dorsale cicloturistica che si sviluppa da **Venezia a Torino**, attraverso un'infrastruttura leggera, costeggiando il **Fiume Po** con il coinvolgimento delle Autorità Fluviali AIPO e AdBPO e attraversando le **città più note** ma anche alcuni luoghi dell'**entroterra**, punta a rappresentare un nuovo modello di sviluppo, ispirato a diversi paesi Europei che già l'hanno attuato e che possa rilanciare l'economia locale dei territori attraversati con un progetto sostenibile e localizzato, volto a creare nuove opportunità di occupazione nel campo del cicloturismo e della cultura, richiedendo un basso investimento iniziale ma con un alto riscontro dal punto di vista socioculturale.

L'idea è di unire i tratti ciclabili già esistenti e percorribili in bicicletta con i segmenti di pista che invece sono interdetti per questioni legali o di sicurezza, creando un percorso unitario di 679 Km totali, di cui 102 già realizzati, a un costo di 80 milioni di euro (che rappresentano lo 0,01% della spesa pubblica annuale, ovvero un costo di 1 o 2 km di autostrada), budget che dovrà essere diviso tra i diversi comuni che la pista attraverserà. Quindi, con una spesa preventivata di circa 118 euro al metro, si potrebbe realizzare la pista ciclabile più lunga d'Italia, e una delle più lunghe d'Europa, attuando parte di uno dei tracciati Eurovelo, l'itinerario n. 8 Mediterranean Route, rappresenta l'evoluzione naturale in chiave infrastrutturata e con elevati standard di sicurezza della ciclovia n. 2 della rete Bicitalia.

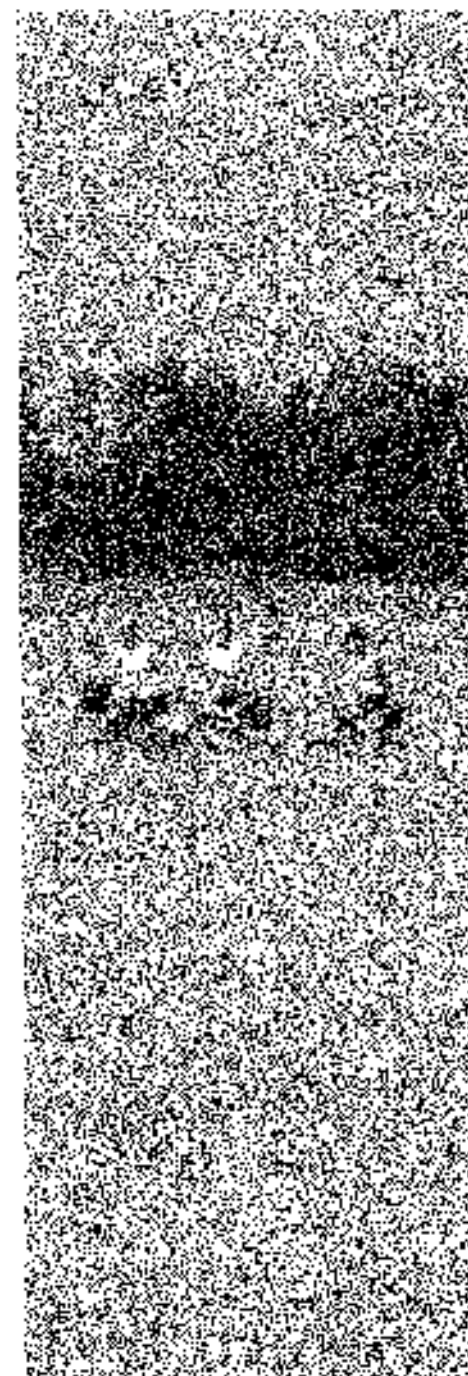
La VENTO nei **paesaggi di grande interesse naturalistico**: *Parco Fluviale del Po e dell'Orba, Parco Regionale Fluviale del Trebbia, Parco Regionale Veneto del Delta del Po, Parco del Mincio, Parco del Ticino e lago Maggiore, Parco lombardo della valle del Ticino, Parco Oglio Sud, Parco dell'Adamello, Parco Oglio Nord, Coinvolgendo anche l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità del Delta del PO e Federparchi, nonché il Consorzio di Bonifica di Piacenza, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Federazione Ciclistica Italiana, Touring Club Italiano, FAI, WWF, Slow Food Italia, ACRI, Fondazione Cariplo*

Tracciato EuroVelo 8: Mediterranean Route Cadice- Atene e Cipro, 5.888 km

Tracciato italiano: Progetto Percorso Venezia-Torino, 679 km

Regioni attraversate: Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte (già aderenti al progetto)

Province aderenti: Torino, Alessandria, Vercelli, Milano, Pavia, Cremona, Lodi, Mantova, Reggio Emilia, Rovigo, Ferrara



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovie ACQUA – Acquedotto Pugliese

La Ciclovìa dell'Acquedotto Pugliese è un percorso cicloturistico ed insieme escursionistico di 500 km che segue il tracciato di **due condotte storiche dell'acquedotto**: il Canale Principale, da Caposele (AV) a Villa Castelli (BR), che in soli nove anni (1906-1915) riuscì a far arrivare l'acqua a Bari, ed il Grande Sifone Leccese, che dal punto terminale del primo giunge fino a Santa Maria di Leuca (LE), dove l'infrastruttura è celebrata con una cascata monumentale realizzata nel 1939 e recentemente restaurata.

Si tratta un **'itinerario narrativo'** unico nel suo genere che attraversa tre regioni del Sud, *Campania, Basilicata e Puglia*, mettendo in collegamento alcuni dei luoghi più affascinanti e ancora poco valorizzati della penisola: *Alta Irpina, Vulture Melfese, Alta Murgia, Valle d'Itria, Arona ed entroterra del Salento*.

Questo tracciato può contare su circa 230 km di strade di servizio già esistenti e quasi interamente percorribili. La parte 'greenway' comprende un tratto al confine tra Campania e Basilicata ed un lunghissimo tratto, interrotto solo per pochi km, da Venosa (PZ) a Seclì (LE). In Salento e in Irpinia possono essere utilizzate molte strade rurali mentre sono quasi del tutto assenti tratti da percorrere su pericolose strade provinciali.

Tracciato EuroVelo 5: Via Roma Francigena Londra-Roma-Brindisi. **3.900 km**
Tracciato italiano: Caposele (AV) a S. Maria di Leuca (LE), **500 km**
Regioni attraversate: *Campania, Basilicata, Puglia*



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovia Alpe Adria

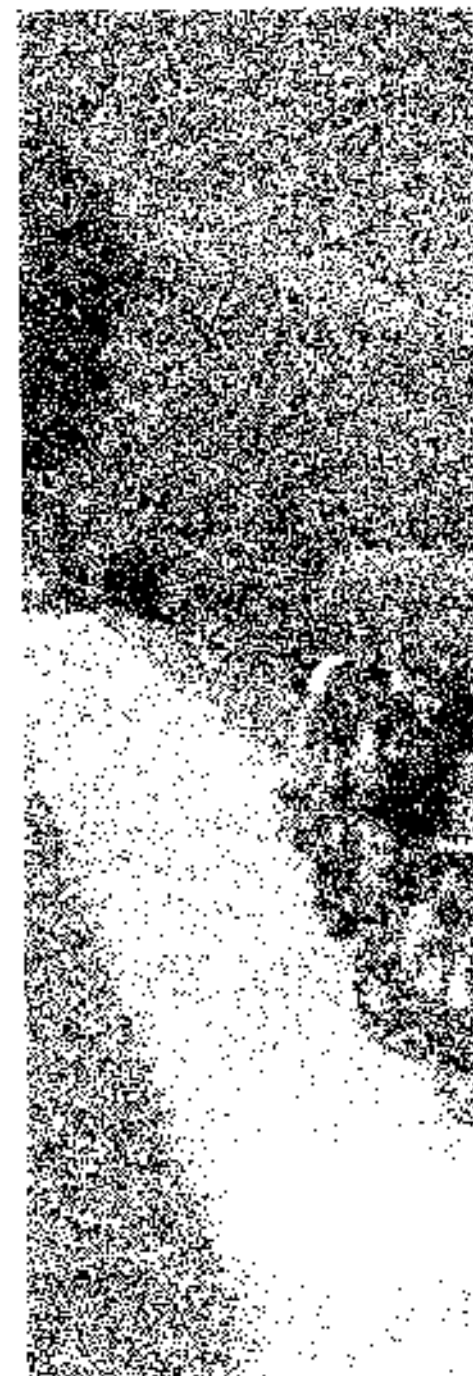
Il Friuli Venezia Giulia è interessato dal passaggio della Ciclovia Alpe Adria, un percorso cicloturistico che congiunge la città austriaca di Salisburgo alla località balneare di Grado, attraversando le Alpi ed arrivando al mare adriatico dopo circa 400 km. dei quali all'incirca **150** in territorio nazionale. La Ciclovia Alpe Adria viene descritta come uno dei più spettacolari tracciati cicloturistici europei ed è stata proclamata la ciclabile dell'anno 2015 durante la fiera del turismo attivo di Amsterdam (Fiets en Wandelbeurs).

Il percorso offre continue sorprese al cicloturista: si attraversano piacevoli città, borghi medioevali e caratteristici paesini, percorrendo in alcuni tratti anche i vecchi tracciati ferroviari; si pedala lungo placidi fiumi e spumeggianti torrenti che a volte spariscono in foreste selvagge. Dalle suggestive valli alpine, ricche di boschi e dominate da alti monti, si scende verso la fertile pianura friulana che ci condurrà fino alle soleggiate spiagge del mar Adriatico.

Tracciato Internazionale (coincidente oltralpe con l'EuroVelo 7): Salisburgo – Grado, 415 km

Tracciato italiano: Tarvisio (UD) – Grado (GO), 185 km

Regioni attraversate: Friuli Venezia Giulia



PERCORSI CICLOPEDONALI

Ciclovia Adriatica B16

La Ciclovia Adriatica collega Trieste (TS) a S. Maria di Leuca (comune di Gagliano del Capo, provincia di Lecce), per una lunghezza totale di 1300 km; è considerata la litoranea per eccellenza, toccando la riviera più ricca di spiagge. La parte dal Delta del Po a Trieste è inserita in EuroVelo 8 e caratterizzata da una successione di laguna separate dal mare da isole sabbiose abitate. La città di Venezia è la più importante dell'area, ma altri siti più piccoli (Grado, Caorle, Chioggia) mantengono la stessa atmosfera. Il Delta del Po si attraversa agevolmente e permette di incontrare altre valli, come a Comacchio e Ravenna, dalle quali inizia una serie di spiagge dall'Emilia Romagna alla Puglia, interrotte solo da Monte Conero. Diversi tratti ciclabili consentono di alleggerire il rapporto con la S.S.16 e questa dotazione va lentamente crescendo nel tempo. Da Civitanova a San Benedetto/Porto d'Ascoli, così come in Abruzzo, tra viabilità costiera e piste ciclabili non si sfiora nemmeno la strada sopracitata (salvo alcuni ponti sui fiumi), a differenza di quanto accade tra Ortona e Tornoli, con assai più km di ex ferrovia costiera che aspettano di essere trasformati in ciclovia. In Puglia è possibile pedalare lungo strade più tranquille, passando per Chieuti e Lesina, punto di partenza del giro costiero del Gargano; in alternativa, un'agevole scorciatoia pianeggiante consente di proseguire oltre Manfredonia per le saline di Margherita di Savoia. A seguire la catena delle città costiere, quali Barletta, Trani, Bisceglie, Molfetta, Giovinazzo e Bari, collegate da viabilità minore o tratti dismessi della S.S.16. Si arriva così a Brindisi utilizzando tratti della consolare via Appia Traiana rivitalizzata come ciclovia, e successivamente a Lecce, mediante viabilità minore fra ulivi secolari. Proseguendo si passa la costiera per Otranto e infine si arriva a Leuca, caratterizzata dalla costa alta sul mare e diversi saliscendi. Il tracciato della Ciclovia Adriatica è riconosciuto dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta, la quale lo individua nella rete italiana denominata BiciItalia con l'acronimo B16.

Tracciato EuroVelo 8: Delta del Po - Trieste

Intero Tracciato italiano: da Trieste - S. Maria di Leuca (LE) percorrendo la regione Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo Molise, 1.300 km



PERCORSI CIOLOPEDONALI

Quadro di riferimento

- D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 - *"Nuovo Codice della Strada"*;
- D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495 - *"Regolamento di esecuzione ed attuazione del Nuovo Codice della Strada"*;
- Direttiva Ministero dell'Infrastruttura e dei Trasporti del 12 aprile 1995 - *"Direttive ministeriali per l'adozione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico per l'applicazione, in ambito urbano, delle disposizioni contenute nell'art. 36 del Codice della Strada"*;
- Legge 19 ottobre 1998, n. 368 - *"Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica"*;
- D.M. 30 novembre 1998, n. 557 - *"Regolamento recante norme per la definizione delle caratteristiche tecniche delle piste ciclabili"*;
- D.M. 5 novembre 2001 - *"Norme funzionali e geometriche per la costruzione della strada"*;
- D.M. 19 aprile 2003 - *"Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali"*;
- D.Lgs. 15 marzo 2011, n. 35 - *"Gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali"*;
- D.M. 2 maggio 2012, n. 137 - *"Linee guida per la gestione della sicurezza delle infrastrutture stradali"*;
- D.L. 21 maggio 2014, n. 83, conv. in L. 29 luglio 2014, n. 105 - *"Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo"*;
- Legge di Stabilità 2016 e 2017 - Stanziamento per l'infrastrutturazione delle ciclovie;
- Delibera C.I.P.E. 1° maggio 2013 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.